

Allegato A al D.R. n. 39 del 26.2.2021

Corso di Dottorato in DIRITTO E IMPRESA

XXXVI ciclo – a.a. 2020/2021

Sede amministrativa: Dipartimento di Giurisprudenza Luiss Guido Carli, Via Parenzo 11, Roma

Durata legale del corso: 3 anni

a) **Obiettivi formativi e tematiche di ricerca:**

L'obiettivo formativo del Dottorato è quello di offrire un percorso di studio avanzato che coniughi profili teorici e pratici delle problematiche giuridiche e regolatorie che interessano il mercato e l'impresa, secondo una prospettiva nazionale, eurounitaria, internazionale e comparata ed imperniato sia sull'analisi dei modelli teorici di riferimento che sulla risoluzione di casi pratici.

Il Dottorato riveste carattere interdisciplinare ed interessa le seguenti aree scientifico-disciplinari:

- IUS/17 - Diritto Penale
- IUS/01 - Diritto Privato
- IUS/02 - Diritto Privato Comparato
- IUS/04 - Diritto Commerciale
- IUS/05 - Diritto dell'Economia
- IUS/07 - Diritto del Lavoro
- IUS/08 - Diritto Costituzionale
- IUS/09 - Istituzioni di Diritto Pubblico
- IUS/10 - Diritto Amministrativo
- IUS/12 - Diritto Tributario
- IUS/13 - Diritto Internazionale
- IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea
- IUS/15 - Diritto Processuale Civile
- IUS/16 - Diritto Processuale Penale
- IUS/20 - Filosofia del Diritto
- IUS/21 - Diritto Pubblico Comparato

Il Dottorato, anche nell'ottica di soddisfare la domanda di figure professionali altamente qualificate, si propone il raggiungimento, da parte dei dottorandi, di un apprezzabile livello di autonomia scientifica e di ricerca, corredata da adeguate capacità critiche e di analisi. I dottorandi, dunque, dovranno essere in grado di indagare ed approfondire in maniera interdisciplinare i temi di ricerca, teorici ed empirici, oggetto del Dottorato.

b) **Posti a concorso e caratteristiche:**

- **N. 1 Posto con borsa di studio finanziata da Regione Lazio e CooperACTiva**
Le caratteristiche del posto messo a concorso e il cronoprogramma delle attività sono descritte all'interno della **Scheda Tecnica (a)**, di seguito allegata. L'accettazione del



posto implica l'accettazione delle condizioni, delle attività e delle regole contenute nel bando, nel presente Allegato A e nella **Scheda Tecnica (a)**.

➤ **N. 1 Posto con borsa di studio finanziata da Regione Lazio e Amici di LabGov - GrInn.City**

Le caratteristiche del posto messo a concorso e il cronoprogramma delle attività sono descritte all'interno della **Scheda Tecnica (b)**, di seguito allegata. L'accettazione del posto implica l'accettazione delle condizioni, delle attività e delle regole contenute nel bando, nel presente Allegato A e nella **Scheda Tecnica (b)**.

➤ **N. 1 Posto con borsa di studio finanziata da Regione Lazio e Innovaetica S.r.l.**

Le caratteristiche del posto messo a concorso e il cronoprogramma delle attività sono descritte all'interno della **Scheda Tecnica (c)**, di seguito allegata. L'accettazione del posto implica l'accettazione delle condizioni, delle attività e delle regole contenute nel bando, nel presente Allegato A e nella **Scheda Tecnica (c)**.

c) **Modalità di svolgimento della procedura concorsuale:**

La procedura selettiva per l'ammissione al Corso di Dottorato consta di due fasi:

1. Prima fase: Valutazione del CV, dei titoli e delle pubblicazioni

In questa fase verranno presi in esame tutti i titoli, le pubblicazioni (qualora presenti) e gli ulteriori elementi rilevanti indicati nel CV del candidato.

Le **pubblicazioni** saranno valutate tenendo conto del valore scientifico degli scritti, della pertinenza rispetto alle tematiche oggetto di studio nel Dottorato, del livello delle riviste e delle case editrici su cui i candidati hanno pubblicato.

Si segnala che è possibile candidarsi al Dottorato di Ricerca anche in assenza di pubblicazioni.

Saranno ammessi alla seconda fase, ovvero alla Prova Orale i candidati che avranno maturato almeno 24 punti nella prima fase. Per maggiori dettagli circa i criteri di valutazione si rimanda alla sezione **d)** della presente scheda.

2. Seconda fase: Prova Orale e valutazione livello di Lingua Inglese

La Prova Orale verterà su una discussione relativa ai Progetti di Ricerca dalla Regione Lazio e dalle imprese - vedi relative Schede Tecniche (a), (b), (c) - e avrà ad oggetto temi ed argomenti riferibili ai Progetti stessi o alle materie oggetto del Dottorato.

Essa è volta a valutare, da un lato, il livello di conoscenza posseduta dal candidato in ordine ai temi dei Progetti di Ricerca e, dall'altro, la sua capacità di svolgere un ragionamento giuridico e di stabilire relazioni con concetti propri delle varie branche dell'ordinamento, oltre alla sua attitudine alla ricerca.

La prova dedicata alla verifica della conoscenza della lingua inglese si articolerà sulla lettura di un brano tratto da un testo in lingua che il candidato dovrà leggere e tradurre.

Eventuali candidati che non fossero di madrelingua italiana dovranno dimostrare durante la prova orale una conoscenza adeguata della lingua italiana.

La Prova Orale si svolgerà tramite collegamento online in videoconferenza tramite la piattaforma WebEx. L'indicazione della modalità di svolgimento, comunque identica per tutti i candidati ammessi alla Prova, sarà comunicata agli



interessati almeno 7 giorni prima della data fissata per la prova tramite posta elettronica all'indirizzo inserito nella domanda di ammissione compilata on line e, inoltre, sarà data comunicazione dall'Ateneo agli interessati anche tramite la pubblicazione di un avviso, sul sito web della Luiss Guido Carli, nelle pagine del sito <http://www.luiss.it> dedicate ai singoli Dottorati.

I candidati dovranno essere in possesso di un pc con webcam e microfono e di una connessione internet e seguire le istruzioni relative all'utilizzo dell'applicativo WebEx che riceveranno tramite posta elettronica, all'indirizzo comunicato in fase di candidatura.

La Prova Orale si riterrà superata da coloro che avranno conseguito almeno 36 punti.

d) Punteggio a disposizione della Commissione Giudicatrice

Fasi concorsuali	Descrizione fasi valutative	Punteggio massimo conseguibile	Punteggio minimo per accedere alla Fase successiva
Fase 1	CV, titoli e pubblicazioni	40	24
Fase 2	Prova Orale (e valutazione lingua inglese)	60	36
Totale		100	60

Il punteggio minimo di idoneità (60 punti) è da intendersi come somma dei punteggi conseguiti nelle due fasi, avendo conseguito almeno il punteggio minimo in entrambe le fasi di selezione.

e) Modalità di presentazione della candidatura:

La procedura on line si attiva tramite l'accesso al sito internet d'Ateneo all'indirizzo: <http://giurisprudenza.luiss.it/ricerca/dottorati/diritto-ed-impresa/modalita-di-ammissione>

Per presentare la domanda di partecipazione al concorso i candidati dovranno:

- collegarsi al sito web: <http://giurisprudenza.luiss.it/ricerca/dottorati/diritto-ed-impresa/modalita-di-ammissione>
- compilare la domanda di concorso in ogni sua parte, allegando i documenti richiesti, nello specifico:

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

- I) Documentazione attestante il conseguimento del titolo di Laurea
- II) Curriculum vitae, indicando tutti i titoli posseduti
- III) Documento di identità/passaporto
- IV) Elenco delle pubblicazioni e testi integrali delle pubblicazioni o autodichiarazione di non possedere pubblicazioni
- V) Lettera motivazionale



VI) Due lettere di referenza

VII) Modulo F (attestazione di disoccupazione/inoccupazione; data conseguimento titolo; residenza/domicilio; università di provenienza)

Specifiche relative alla documentazione obbligatoria:

I) Documentazione attestante il conseguimento del titolo di Laurea:

La documentazione richiesta per comprovare il conseguimento del titolo di Laurea è differente a seconda del Paese in cui il titolo è stato conseguito, pertanto si prega di notare che:

I candidati in possesso di titolo di Laurea conseguito in ITALIA, dovranno presentare obbligatoriamente:

- certificazione/autocertificazione del titolo di Laurea contenente gli esami sostenuti con relativa votazione, crediti e il voto di Laurea (per ciascuna Laurea, in caso di più Lauree possedute);

I candidati in possesso di titolo di Laurea conseguito in PAESI UE dovranno consegnare obbligatoriamente:

1. certificazione/autocertificazione del titolo di Laurea contenente gli esami sostenuti con relativa votazione, crediti e il voto di Laurea (per ciascuna Laurea in caso di più Lauree possedute);
2. diploma di Laurea (pergamena) in lingua originale;
3. diploma supplement e certificato degli esami sostenuti (transcript of records) in lingua originale;
4. traduzione in italiano o in inglese dei due documenti indicati ai punti 1 e 2. Le traduzioni non sono richieste nel caso in cui i documenti siano prodotti dall'istituzione direttamente in inglese.

I candidati in possesso di titolo di Laurea in PAESI EXTRA-UE dovranno consegnare obbligatoriamente:

- A. diploma di Laurea (pergamena) in lingua originale;
- B. certificato degli esami sostenuti (transcript of records) in lingua originale;
- C. traduzione in italiano o in inglese dei due documenti indicati ai punti A e B: le traduzioni non sono richieste nel caso in cui i documenti siano prodotti dall'istituzione direttamente in inglese.

Nel caso dei titoli conseguiti nei paesi extra-UE i concorrenti ammessi potranno presentare, in sostituzione dei documenti ai punti A e B, un Attestato di comparabilità del titolo estero rilasciato dal CIMEA. L'attestato di comparabilità è reperibile al seguente link: <http://cis.cimea.it/estero/>

II) curriculum vitae, indicando tutti i titoli posseduti:

A titolo di esempio: Master, Corsi di perfezionamento, altri Dottorati, ecc., l'attività di ricerca svolta, le esperienze di studio e professionali all'estero o comunque di rilevanza internazionale, la conoscenza attestata dell'inglese e di eventuali ulteriori lingue straniere conosciute rispetto alla lingua inglese;

III) documento di identità/passaporto;



IV) elenco delle pubblicazioni nelle materie attinenti al Dottorato e testi integrali delle pubblicazioni presenti nell'elenco, da caricare in formato pdf negli appositi campi: nel caso in cui non si possiedano pubblicazioni va caricata in sostituzione dell'elenco delle pubblicazioni una autocertificazione che attesti l'assenza di pubblicazioni
N.B. È quindi possibile presentare candidatura anche in assenza di pubblicazioni allegando un'autodichiarazione in cui si attesti di non essere in possesso di alcuna pubblicazione.

V) Lettera motivazionale;

VI) Due lettere di referenza:

Le lettere non devono essere caricate nella piattaforma: il/la candidato/a deve inserire nella piattaforma i nominativi e l'indirizzo email dei referenti, i quali riceveranno, all'indirizzo di posta indicato, un link tramite cui potranno personalmente compilare e inviare la lettera all'Ufficio PhD & Summer University.

VII) Modulo F (attestazione di disoccupazione/inoccupazione; data conseguimento titolo; residenza/domicilio; università di provenienza): debitamente compilato in tutte le sue parti e firmato

Si suggerisce di caricare tutti i files in formato.pdf.

f) Scadenze:

- **termine per la presentazione delle domande:** 31 marzo 2021 ore 16:00 (CEST), UTC+2
- **termine per la pubblicazione della graduatoria di ammissione:** entro aprile 2021, salvo proroga comunicata sulle pagine web dedicate del sito Luiss.

La graduatoria di ammissione verrà pubblicata sul sito del corso di Dottorato al seguente link: <https://giurisprudenza.luiss.it/ricerca/dottorati/diritto-ed-impresa/graduatoria-di-ammissione> e comunicata a mezzo posta elettronica ai candidati vincitori secondo quanto esplicitato nell'art. 5 del bando.

- **termine per l'accettazione da parte dei candidati vincitori:** entro 7 giorni che decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria sul sito web dell'Università (<http://www.luiss.it>) e della contestuale relativa comunicazione di ammissione.
- **inizio corsi:** appena terminate le procedure selettive, presumibilmente entro aprile 2021.

NOTA: Le schede tecniche (a), (b) e (c) si trovano a pagina 6, 12 e 19 del presente documento.
Il MODULO F si trova a pagina 26 del presente documento.



SCHEDA TECNICA (a)

Titolo del Progetto:

Diritto dell'innovazione per le comunità intelligenti

Impresa Partner: CooperACTiva

Descrizione del progetto:

La ricerca intende supportare l'implementazione di modelli di applicazione delle tecnologie emergenti (Internet of Things - IoT, Blockchain e Artificial Intelligence) per la creazione e fornitura, da parte di comunità organizzate a livello di quartiere in veicoli giuridici cooperativi (a titolo di esempio: impresa sociale e impresa sociale di comunità; cooperativa; fondazione di partecipazione) di prodotti e servizi di welfare urbano che contribuiscano ad alleviare situazioni di bisogno, in particolare quelle legate alle nuove esigenze emerse a seguito della pandemia da Covid-19 e alle connesse misure di distanziamento sociale. A titolo meramente esemplificativo alcuni esempi di questo tipo di servizi di quartiere sono: mobilità sostenibile, dolce e alternativa; servizi energetici; portierato di vicinato o di comunità per attività di assistenza e cura, formazione e agricoltura urbana di prossimità. Infatti, lo slittamento di molte delle attività che prima trovavano sede nel quartiere, la crescita dell'insicurezza legata alla diffusione della pandemia e l'emergente bisogno di creare un modello di sviluppo sostenibile, richiedono un intervento centralizzato e digitale per la promozione territoriale. La creazione, gestione e sviluppo di piattaforme diventano così condizioni quasi necessarie per la governance in chiave innovativa da parte di cooperative di comunità o di quartiere, operanti in aree urbane o peri-urbane, nell'ottica di sostenere processi di sviluppo tramite gli strumenti offerti dalla digitalizzazione, garantendo al contempo sostenibilità economica e produzione di impatti a livello di quartiere e per le comunità coinvolte (creazione di posti di lavoro e di opportunità di professionalizzazione e auto-imprenditorialità).

In particolare, la ricerca si pone l'obiettivo di definire un ecosistema integrato di servizi e prodotti che, grazie alle tecnologie emergenti che favoriscono la decentralizzazione possa fornire in maniera semplice soluzioni ai cittadini. Tali finalità sono oggi agevolate, facilitate e supportate da:

- impiego di strumenti di mappatura della catena del valore attraverso la tecnologia blockchain per certificare la provenienza etica e sostenibile di prodotti di largo consumo come cibo e abbigliamento;
- utilizzo di strumenti di IoT per la gestione integrata della casa - intesa come edificio - che permetta, anche attraverso piattaforme decentralizzate, di fornire sia servizi alla persona nella sfera dell'healthcare e della mobilità, che in quello delle utilities come banda larga, dell'energia e gestione dei rifiuti;
- impiego di tecnologie emergenti come blockchain per implementare e sviluppare un sistema di ricompensa digitale, una token economy, che possa consentire di stimolare e premiare i comportamenti virtuosi della popolazione, della casa, del condominio.

In altri termini, la ricerca ha l'obiettivo di contribuire a testare e implementare modelli di governance innovativi per il governo del territorio e, in particolare, delle aree urbane o peri-urbane, allo scopo di valorizzare soluzioni di sviluppo sostenibile in favore del benessere dei cittadini e mediante il coinvolgimento del tessuto produttivo delle aree interessate e tramite l'applicazione di strumenti tecnologici, quali quelli offerti da IoT, Blockchain e AI.

Le tematiche coinvolte dal progetto riguardano, pertanto, tutte quelle comprese nella più ampia area di **gestione innovativa del territorio**, attraverso la costruzione di un ecosistema favorevole allo sviluppo di c.d. "comunità intelligenti", adeguandone le strategie di azione e gli obiettivi alle necessità concrete della singola comunità interessata, sia essa nella dimensione del quartiere, della città o, più ampiamente, della regione.

L'obiettivo formativo del percorso di dottorato è, ~~infatti~~, quello di offrire un percorso di studio avanzato che coniughi profili teorico-pratici in relazione alle problematiche regolatorie che interessano il mercato e l'impresa, secondo una prospettiva nazionale, comunitaria, internazionale e comparata, ed è imperniato sia sull'analisi dei modelli teorici di riferimento, che sulla risoluzione di casi pratici.

Il tema della ricerca si dimostra del tutto coerente con il Dottorato, dal momento che coniuga problematiche e sfide particolarmente attuali – quali quelle legate all'utilizzo democratico delle nuove tecnologie in favore della prestazione di servizi di interesse generale – con le necessità e i fabbisogni delle imprese che operano nel tessuto produttivo locale e nazionale. La commistione di tali elementi, unitamente alla difficoltà di coordinare attuali profili giuridici e normativi con esigenze derivanti dall'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, inoltre, rende tale ricerca coerente con l'offerta di un percorso che coniuga profili teorico-pratici. In particolar modo, i profili pratici verranno affrontati tramite una ricerca sul campo, da effettuarsi in collaborazione con realtà locali appartenenti al mondo dell'impresa cooperativa sociale o di comunità.

Le attività formative e di ricerca proposte consentiranno al dottorando di acquisire competenze scientifiche, professionali e pratiche di altissimo livello in grado di rispondere alla crescente domanda, da parte del mercato di lavoro di analisti e professionisti specializzati sui temi della finanza per lo sviluppo sostenibile in aree marginalizzate. Il dottorando acquisirà le competenze necessarie a proporsi come Innovation or Sustainability Officer/Manager, in particolare, nell'utilizzo di ingegneria giuridiche e finanziarie utili a strutturare sistemi innovativi di finanziamento e governance dello sviluppo locale etico e sostenibile; come ricercatore sui temi dello sviluppo sostenibile; come legal e policy advisor o “legal innovation designer” specializzato nel formulare strumenti giuridici utili per identificare soluzioni che le città europee e/o globali possano usare per affrontare le transizioni sociali, digitali, climatiche anche da un punto di vista di data protection e privacy management, compliance, empirical legal and policy analysis. Il dottorando acquisirà anche capacità trasversali attraverso l'acquisizione di competenze metodologiche innovative legate ad approcci come il legal design thinking e il lateral thinking.

La necessità da parte delle imprese cooperative di implementare i modelli di fruibilità e di accesso a beni e infrastrutture, anche tecnologiche, oltre che di valorizzare le pratiche di riuso e utilizzo responsabile di risorse, anche in ottica di turismo sostenibile, rappresenta il loro fabbisogno per continuare ad operare nei distretti urbani in maniera effettiva ed efficace. L'applicazione di strumenti “intelligenti” e il supporto nel loro sviluppo - anche nell'ottica di sviluppare reti d'impresa e così di potenziare i cluster tecnologici regionali - e dando forza a tutte le potenzialità che sono in grado di esprimere collega, quindi, i fabbisogni dell'impresa di quartiere agli obiettivi del dottorato, essenzialmente diretto a creare sinergie tra enti di ricerca e imprese.

La ricerca intende investigare come i servizi digitali e le connesse tecnologie emergenti possano essere associati e soprattutto implementati per il miglioramento dell'erogazione di servizi collaborativi di comunità, in ottica sussidiaria rispetto all'ordinaria azione dei soggetti pubblici competenti. Tale finalità verrà attuata attraverso azioni di promozione di un sistema di governance che permetta a diversi attori (“condomini”) di accedere ad una gamma di conoscenze, contatti, che favoriscano la transizione energetica e la creazione di comunità energetiche, così da creare un risparmio sociale e ambientale da reindirizzare verso lo sviluppo territoriale. Le specialità locali e il capitale umano presente sui territori, se valorizzati in maniera adeguata e secondo schemi progettuali coerenti con le nuove forme di sviluppo sostenibile, possono infatti rappresentare dei driver importanti per la crescita. Una crescita che si realizza attraverso la creazione di nuove opportunità lavorative e il miglioramento delle condizioni di benessere dei cittadini che abitano aree urbane e peri-urbane, anche complesse.

Il percorso di dottorato prevedrà la partecipazione e lo svolgimento di attività di ricerca e formazione presso le cattedre del ciclo unico di Giurisprudenza di Diritto Amministrativo e Diritto Urbanistico; partecipazione alle attività di ricerca e progettazione di del centro di ricerca sulle pubbliche amministrazioni Vittorio Bachelet e di LabGov.City, gruppo di ricerca e sperimentazione facente parte del BILL (Blockchain, Artificial Intelligence and Digital Innovation Law Lab), afferente didatticamente sia al corso di laurea a ciclo unico di Giurisprudenza che alla nuova laurea magistrale “Law, Digital Innovation and Sustainability”; partecipazione ai moduli didattici del corso di laurea magistrale “Law, Digital Innovation and Sustainability”, in particolare Regulatory Innovation, Law & Policy of Innovation & Sustainability, Smart Cities, Green & Sustainable Finance, Green & Sustainable Finance.

L'Ateneo Beneficiario Luiss fornirà costante supporto (Ufficio PhD e Tutor dedicato) per le esigenze didattiche, e amministrative dei dottorandi. I Dottorandi avranno a loro esclusiva disposizione un'aula dotata di PC, software di ricerca e volumi scientifici e accesso alla biblioteca e alle banche dati online. Ciascun Dottorando sarà sotto la supervisione di un docente del Collegio del Dottorato, che lo seguirà



nella progettazione e stesura della tesi. In caso di approvazione del progetto da parte della Regione, i partner di progetto garantiranno la disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, nei termini e nei limiti delle somme erogate.

L'attività dei dottorandi sarà seguita e costantemente supportata anche da un Tutor dell'impresa ospitante.

Il Tutor dell'impresa PMI ospitante supervisionerà fin dall'inizio, insieme ai Supervisor Luiss e al Tutor dell'ente estero l'attività di ricerca del dottorando, contribuendo alla definizione della ricerca e dell'indice della tesi dottorale. Nel corso del periodo di tirocinio, studio e ricerca sul campo, il Tutor affiancherà il dottorando supportandolo nell'attività di ricerca ed elaborazione dei dati per la stesura della tesi.

L'attività di ricerca applicata all'estero si svolgerà presso le sedi di Eutropian (Vienna e Roma), con il supporto di un Tutor dell'ente estero. Il dottorando seguirà le attività di progettazione europea, di ricerca relative alle politiche pubbliche, agli aspetti giuridici relativi all'erogazione di servizi in materia di health care, energia e rifiuti, a livello urbano e di quartiere. La ricerca si focalizzerà soprattutto sui modelli di erogazione di tali servizi attraverso circuiti di economia circolare, anche mediante l'uso monete di scambio alternative tramite piattaforme blockchain, oltre che sui modelli di cooperazione e collaborazione tra differenti ecosistemi presenti in un medesimo territorio al fine di incentivarne il dialogo e l'interazione per la sperimentazione di modelli di erogazione dei servizi sociali in chiave sostenibile. In più, al dottorando verrà offerta la possibilità di realizzare interviste e partecipare a workshop di attività progettuali e di network comunque legati a progetti nel settore dell'uso delle tecnologie per lo sviluppo sostenibile. Questa fase di raccolta di dati empirici sarà funzionale allo sviluppo di un 'cruscotto' di indicatori e al test degli stessi, anche in prospettiva comparata. Nel corso di quest'attività il dottorando sarà impegnato a raccogliere materiali di ricerca di interesse ai fini della stesura della propria tesi e avrà la possibilità di confrontarsi con ricercatori e professionisti di primo livello nel settore scientifico di riferimento della propria tesi dottorale. L'esperienza presso l'ente estero consentirà al dottorando di approfondire, anche a livello empirico, tematiche relative ai nuovi modelli e forme di erogazione di servizi sociali, acquisendo competenze pratiche da poter reimpiegare nel proprio percorso professionale sia nel contesto d'impresa, che nella pubblica amministrazione.

Il periodo di ricerca presso l'ente estero sarà pari a **3 mesi**, durante il quale l'attività del dottorando sarà seguita e costantemente supportata dal Tutor dell'ente ospitante. Il Tutor, in collaborazione con il Supervisor Luiss e con quello dell'impresa locale (PMI) partner, supervisionerà l'attività di ricerca del dottorando, contribuendo alla definizione della ricerca e dell'indice della tesi dottorale, oltre che della raccolta di dati empirici a supporto della tesi. Nel corso del periodo di tirocinio, studio e ricerca sul campo speso presso l'ente, poi, il Tutor affiancherà il dottorando supportandolo nell'attività di ricerca ed elaborazione dei dati per la stesura della tesi.

Il progetto di ricerca, nei termini e modalità finora descritti, si inserisce nell'ambito degli obiettivi fissati sia dalla Strategia Regionale di Specializzazione intelligente, sia dal Piano Nazionale Impresa 4.0, diretto a favorire iniziative in grado di favorire gli investimenti per l'innovazione e la competitività anche a supporto di start-up e PMI innovative (L. 11 dicembre 2016, n. 232 e successivi interventi, tra i più recenti, L. 27 dicembre 2019, n. 160) sia nella Strategia Agenda Digitale Lazio, diretta a dare impulso e supportare "connettività, tecnologie, servizi e competenze per promuovere uno sviluppo sostenibile, un'amministrazione aperta e partecipata e una nuova cittadinanza" (D.G.R. del 16 giugno 2015, n. 284).

Infatti, se utilizzate quindi in chiave collaborativa, le nuove tecnologie e in particolare la blockchain, potrebbero sensibilmente contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dalle strategie regionali e dai piani nazionali, creando opportunità di lavoro attraverso la costruzione di un ecosistema favorevole allo sviluppo di c.d. "comunità intelligenti" e accelerando il processo di sviluppo locale grazie al decentramento e automazione delle procedure amministrative e dei servizi pubblici.

Le comunità svolgono un ruolo cruciale nell'attuazione del principio di sussidiarietà nell'esercizio della funzione amministrativa, contribuendo altresì proprio all'obiettivo di Specializzazione Intelligente con attraverso il sostegno allo sviluppo delle attività produttive. Il progetto di ricerca, attraverso l'analisi delle criticità attualmente riscontrate a livello di procedure amministrative nell'uso delle tecnologie emergenti, nonché il suggerimento di possibili soluzioni atte a superarle, permetterebbe di intervenire direttamente



su questi obiettivi, permettendo anche ad aree urbane marginalizzate di rafforzare la propria capacità istituzionale, oltre che di garantire una governance innovativa nello sviluppo delle proprie attività.

Accanto alla valorizzazione della specificità locali, anche la capacità istituzionale delle imprese coinvolte trae elementi di vantaggio e sviluppo nell'incremento e nell'utilizzo degli strumenti digitali citati e, più in generale, dell'innovazione tecnologica non solo nei processi produttivi, ma anche nella governance e nella comunicazione tra produttori e consumatori da parte di tutti gli attori delle aree urbane coinvolte. Infine, l'utilizzo delle tecnologie emergenti è condizione favorevole alla nascita di forme di produzione energetica decentralizzata, altro elemento strategico per lo sviluppo delle aree urbane coinvolte, che sarà fortemente valorizzato dal progetto.

Con riferimento al cronoprogramma, il dottorando usufruirà nel I II e in parte del III Semestre del percorso di formazione offerto dal Dottorato, della collaborazione con le attività delle cattedre di Diritto amministrativo, Law & Policy of Innovation & Sustainability, Green & Sustainable Finance, Diritto Urbanistico, Regulatory Innovation, Urban Law & Policy, del centro di ricerca sulle pubbliche amministrazioni Vittorio Bachelet e della partecipazione allo sviluppo di metodologie di governance sperimentale forgiate nell'ambito di LabGov.City, gruppo di ricerca e sperimentazione facente parte del BILL (Blockchain, artificial Intelligence and digital innovation Law Lab). Queste cattedre e strutture di ricerca afferiscono didatticamente al profilo di Law & Innovation del corso di laurea a ciclo unico di Giurisprudenza e alla laurea magistrale Law, Digital Innovation and Sustainability. Contestualmente, il dottorando farà applicazione pratica delle competenze teoriche man mano assunte, attraverso la partecipazione attiva e supporto nella gestione delle attività dell'impresa partner. Nel IV semestre il dottorando spenderà un periodo presso le sedi dell'impresa Eutropian a Roma e all'estero presso la sede di Vienna e Budapest. Il coinvolgimento del dottorando sul campo con CooperACTiva inizierà fin dal I semestre, si intensificherà nel terzo e riprenderà a tempo pieno nel IV semestre, dove il dottorando svolgerà prevalentemente attività sul campo presso la cooperativa di quartiere "CooperACTiva" – operante nel quadrante di Roma Sud-Est (quartieri Alessandrino-Centocelle-Torre Spaccata) proseguendo le attività di ricerca applicata sotto la guida del Supervisor Luiss. In particolare, il dottorando si occuperà di sperimentare sul campo e in sinergia con le attività già in corso della Luiss con Enea e con altri partners come NTT data i modelli individuati, analizzati e progettati nelle precedenti fasi. Una delle sperimentazioni già individuate nel quale il dottorando dovrà contribuire è quella legata alla sperimentazione di modelli giuridici e di sostenibilità economica delle comunità energetiche a livello di quartiere e basate su tecnologia blockchain. In questa sperimentazione, il dottorando avrà la possibilità di testare sul campo quanto appreso nelle precedenti fasi rispetto alle potenzialità e ai limiti dell'uso delle tecnologie emergenti da parte di imprese locali e del loro impatto sullo sviluppo economico sostenibile a livello di quartiere oltre a raccogliere materiale aggiuntivo che gli permetterà di ampliare la propria conoscenza sul processo realizzativo di un progetto e le difficoltà reali nello sviluppo di progetti innovativi. Il dottorando parteciperà inoltre al processo di co-progettazione e prototipazione delle soluzioni innovative con alcune comunità di residenti e attori della società civile dei quartieri oggetto della sperimentazione delle soluzioni sviluppate. Il VI Semestre sarà infine dedicato all'ultimazione della tesi.

Coerenza del progetto rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida

Il progetto di ricerca proposto intende rispondere ai fabbisogni espressi in termini di crescita, sviluppo economico, capacità di creare ricchezza e migliorare qualità dei servizi e dello stile di vita dei cittadini in chiave sostenibile. La necessità di ripensare i modelli di consumo energetico e uso e gestione del territorio rappresenta uno degli aspetti fondamentali su cui intervenire per colmare il gap competitivo rispetto alle regioni europee più dinamiche. In particolare, come anticipato, le imprese cooperative partner operanti in tali territori sono procinto di definire la propria strategia, soprattutto attraverso l'attivazione di una piattaforma comune per erogazione di "servizi di comunità" che consentirebbe ai quartieri interessati di avere uno strumento operativo strategico per lo sviluppo delle finalità di promozione e sostegno di attività volte a implementare l'efficientamento energetico, servizi a rete, promozione della cultura, della creatività urbana in chiave digitale. Questo elemento risponde in maniera efficace ai fabbisogni e alle esigenze dei partner coinvolti e favorisce un'azione integrata dei vari centri operativi sul territorio romano, centrata sullo sviluppo sostenibile e l'innovazione tecnologica per valorizzare le identità delle comunità locali. In questo senso il progetto di ricerca aderisce agli obiettivi individuati al programma Agenda digitale della Regione Lazio, al piano "Impresa 4.0" e al Programma Operativo della Regione, ispirandosi apertamente ai suoi principi. Si intende, infatti, inserire il dottorando come figura di supporto nelle imprese partner menzionate, al fine di implementarne l'efficacia nell'erogazione di servizi. Così si contribuirà alla formazione e la crescita



di figure professionali centrate sullo sviluppo di strategie improntate alla sostenibilità e alla transizione verso un'economia a basse emissioni, formando esperti da spendere nel mercato e nel settore delle imprese innovative.

Metodologie e approcci che caratterizzano il progetto

L'analisi degli strumenti giuridici per promuovere l'utilizzo di tecnologie emergenti in particolare nel settore dell'agricoltura, nelle filiere agroalimentari, di distribuzione di energia da fonti rinnovabili e del turismo sostenibile, allo scopo di favorire lo sviluppo locale etico e sostenibile, è una tematica originale nell'ambito disciplinare dello sviluppo sostenibile. Ciò in quanto ha ad oggetto tanto il diritto, quanto la governance dell'innovazione e dello sviluppo locale sostenibile e inclusivo. Di qui l'alto grado di innovatività della proposta di ricerca avanzata, che combina lo studio di progetti di sviluppo tramite l'utilizzo di tecnologie emergenti - e in particolare quella della blockchain - rappresentando un unicum nel panorama nazionale e internazionale. Per blockchain si intende una tecnologia a registro diffuso, che sta innescando una vera e propria rivoluzione nel mercato dei servizi digitali, portando all'attenzione dei regolatori verso questioni giuridiche inedite, tra cui: la disintermediazione degli scambi, la digitalizzazione dei patrimoni, gli smart contracts che automatizzano conclusione ed esecuzione dei contratti. In più, essa sta aprendo scenari di semplificazione amministrativa prima impensabili, dando spazio a modelli di servizio pubblico, anche gestito e erogato da privati, automatizzati e decentralizzati. L'impiego massivo di tali tecnologie comporta, tuttavia, dei rischi legati alla collisione tra tutela di diritti fondamentali e principi generali della pubblica amministrazione. In questo senso, ancora, la necessità stringente di indagare questi rapporti e collisioni, di estrema attualità sia per la pubblica amministrazione, sia per i privati (siano essi "enti di comunità" appartenenti o meno al c.d. terzo settore, oppure enti for-profit). La metodologia di ricerca sarà interdisciplinare e muoverà dalla ricognizione della letteratura esistente sul funzionamento delle tecnologie emergenti, con particolare attenzione agli aspetti di diritto e regolazione dell'innovazione, di diritto pubblico e di diritto amministrativo comparato, anche facendo applicazione della teoria co-cities basata sul principio del benefit sharing con le comunità locali.

Priorità

I partner di progetto sono già attori di un partenariato più ampio, che coinvolge una coalizione di enti e istituzioni (la coalizione "Co-Roma", riconosciuta dal Consiglio d'Europa come Comunità Patrimoniale secondo la Convenzione di Faro), tutti operanti nello stesso tessuto urbano, benché in diversi quartieri della città. L'impresa cooperativa coinvolta nell'attuazione della proposta progettuale sarà principalmente "CooperACTiva - Società cooperativa di quartiere", operante nel quadrante di Roma Sud-Est (quartieri Alessandrino-Centocelle-Torre Spaccata). CooperACTiva è anche uno dei 6 progetti pilota di sperimentazione del riuso del patrimonio culturale del progetto Horizon2020 "Open Heritage". Il dottorando sarà impegnato in particolare in un progetto di ricerca e innovazione sulle comunità energetiche locali che utilizzano una piattaforma blockchain per generare un circuito di economia circolare con moneta alternativa che permetta l'auto-produzione e lo scambio di servizi energetici che la cooperativa sta portando avanti con altri partners, in particolare Luiss, NTT Data ed Enea. L'applicazione e implementazione delle nuove tecnologie digitali, in particolare quella della blockchain per il tracciamento delle filiere produttive, potrebbe portare ad un'azione integrata e ad un monitoraggio dei vari centri operativi sul territorio romano, centrata sullo sviluppo sostenibile e l'innovazione tecnologica per valorizzare le identità delle comunità locali.

L'impresa è strutturata secondo un modello di mutualità prevalente e persegue scopo di implementazione della produzione di energia da fonti rinnovabili o alternative, il risparmio e l'efficientamento energetico; la gestione la distribuzione, vendita e/o esportazione dell'energia generata da fonti rinnovabili, oltre che dei servizi a rete attivati a sostegno del risparmio e dell'efficientamento energetico; la promozione della cultura, la creatività urbana e il patrimonio materiale e immateriale dei quartieri e dei territori soprattutto in chiave digitale e attraverso strumenti tecnologici avanzati per favorire lo sviluppo economico-sociale degli stessi, in conformità con i dettami della Convenzione di Faro sul valore dell'eredità culturale per la società. Essa inoltre promuove e gestisce servizi connessi al turismo integrato e sostenibile; realizza infrastrutture e eroga servizi o attività connesse alla promozione della resilienza ecologica, dell'economia circolare e della cultura del riuso, promuovendo l'utilizzo responsabile delle risorse naturali, valorizzando le pratiche di risparmio energetico; realizzare e gestire infrastrutture e servizi collaborativi di quartiere tecnologici, digitali e non digitali, anche basati sull'uso dell'intelligenza artificiale (es. servizi di mobilità collaborativa, anche a guida autonoma).

Le attività d'interesse di questo progetto si snodano principalmente tra i quartieri Alessandrino-Centocelle-Torre Spaccata sul tema delle imprese di quartiere che generano sviluppo economico locale facendo leva sui beni comuni urbani e con un ruolo centrale attribuito alle comunità urbane organizzate in forme imprenditoriali sociali attraverso



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali
e di Investimento Europei



la sperimentazione sul campo supportata da ENEA che ha generato l'impresa di quartiere "CooperACTiva" e l'area sulla quale insiste il Fiume Tevere, in particolare tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini, sul tema della governance multi-attoriale per la conservazione dei beni comuni urbani ambientali che ha generato la Fondazione di Partecipazione "Tevere per Tutti", riconosciuta dalla Regione Lazio e della quale Luiss è membro.

Le organizzazioni coinvolte da Luiss nel progetto operanti sono in fase di definizione di una strategia comune, soprattutto attraverso l'attivazione di una piattaforma comune per erogazione di "servizi energetici di comunità" (piattaforma co-roma.it) che consentirebbe ai quartieri interessati di avere uno strumento operativo strategico per lo sviluppo delle finalità di promozione e sostegno di attività volte a implementare l'efficientamento energetico, servizi a rete, promozione della cultura, della creatività urbana in chiave digitale.

L'implementazione delle attività delle imprese cooperative grazie al progetto presentato e attraverso l'iter formativo che esso supporta, pertanto, integra l'operatività tra sistemi presenti e operativi nel medesimo territorio, anche attraverso un rapporto di connessione tra gli altri stakeholder della coalizione "Co-Roma". Ciò crea quindi un ecosistema favorevole per lo sviluppo, la crescita e la competitività dei distretti in cui le imprese cooperative operano e ha la potenzialità di fare eco anche nei confronti degli altri soggetti della coalizione, tutti impegnati nella promozione di nuove forme di sviluppo territoriale urbano e sociale in chiave sostenibile.

SCHEDA TECNICA (b)

Titolo del progetto:

The principle of self-sustainable innovation for a green and innovative city - Grlnn.City

Impresa partner: Grlnn.City

Descrizione del progetto:

Il progetto di dottorato “The principle of self-sustainable innovation for a green and innovative city - Grlnn.City” ambisce ad approfondire la comprensione di nuovi modelli di sviluppo urbano ad alto contenuto innovativo e sostenibile e costruisce il proprio sviluppo sulle progettualità definite nell’ambito dei progetti di ricerca e innovazione condotti da da Amici di LabGov, NGO start-up costituita da studenti e giovani ricercatori Luiss afferenti al laboratorio di ricerca LabGov – LABORatorio per la GOVernance della città come un bene comune, partnership scientifica tra Luiss Guido Carli e Georgetown University (Global Cities Initiative).

Il dottorando integrerebbe e lavorerebbe in sinergia con la unit di ricerca e la relativa progettualità Grlnn.city. La unit di ricerca Grlnn.city di Amici di LabGov e il relativo progetto è in fase di spin-off e costituirà a breve una cooperativa start-up innovativa a vocazione sociale. Essa ha l’obiettivo di sviluppare attraverso il coinvolgimento di diversi attori privati, pubblici e civici nuove soluzioni abitative resilienti dal punto di vista climatico e fortemente avanzate dal punto di vista tecnologico. Le sue attività di ricerca applicata si focalizzano su diversi verticali, settori di specializzazione, fra cui quello dell’abitare, sviluppando dei casi pilota nel quale studiare, analizzare e testare soluzioni per la casa del futuro. Partendo dalle attività sviluppate dalla start-up, il progetto di ricerca mira a studiare nuove soluzioni che possano portare alla definizione di nuovi strumenti di governance, legali e organizzativi per sviluppo di comunità sostenibili che attraverso il mutualismo e cooperativismo urbano collaborino allo sviluppo dei territori complessi. Infatti, il settore dell’abitare è sempre più centrale nel dibattito pubblico e il suo ruolo è in fase di evoluzione, così come quello del quartiere, in virtù dell’emergenza sanitaria e delle tendenze demografiche che stanno stravolgendo le abitudini degli abitanti delle città.

Infatti, una delle principali sfide che si pone alle istituzioni che governano le città è la gestione del sovrappopolamento (Björkqvist and Österman 2016; Cast and Foste, 2003) soprattutto in quelli che possono definirsi “quartieri prioritari e complessi” (MIBACT, 2019). La pandemia da Covid-19 e le connesse misure di prevenzione attraverso il distanziamento sociale ha esacerbato il problema, aumentando la pressione a carico dei servizi pubblici locali e di servizi di interesse generale erogati nelle città. D’altra parte, la fase attuale di implementazione delle misure di contenimento del contagio e prevenzione della pandemia ha chiaramente dimostrato come la dimensione comunitaria di prossimità per eccezione per le persone e comunità, specialmente quelle più vulnerabili da un punto di vista socioeconomico stia diventando quella di quartiere. Con gli effetti delle misure di confinamento le dimensioni di riferimento si vanno ancora di più a ridurre, fino ad arrivare a racchiudere il proprio vivere quotidiano alla singola unità residenziale e del distretto in cui questa era inserita.

Al contempo la sovrappopolazione tipica di numerosi agglomerati urbani (e in particolare delle aree più disagiate di questi ultimi) aggrava le condizioni dell’abitare e rende in taluni casi palesi le lacune degli organi di governo locale nel garantire un sostegno reale alle famiglie e nel creare occasioni vere di rilancio dello sviluppo economico locale, che è condizione primaria di emancipazione individuale e collettiva, nonché fondamentale indicatore di equità e di qualità della democrazia.

La crescita demografica impatta sulle politiche sociali, previdenziali, assistenziali, economiche, ambientali, di sicurezza (Bifulco, 2020). I dati e le proiezioni circa la crescita della popolazione mondiale sono incontrovertibili e indicano un numero che continua a crescere (a metà 2019 ha raggiunto i 7,7 miliardi di individui e nel 2030 raggiungerà gli 8,5 secondo i dati del World Population Prospects 2019). Parlare di sviluppo sostenibile senza dunque affrontare il tema dell’aumento della popolazione significherebbe trascurare una variabile determinante del problema. È inoltre evidente il ruolo che l’eccesso di popolazione svolge come causa principale del degrado ambientale del pianeta. A tali ragionamenti va aggiunto un ulteriore dato demografico che è maggiormente caratteristico del nostro continente, che è quello dell’invecchiamento della società (se oggi gli over-65 sono circa il 18 per cento della popolazione nel 2060 saranno circa il 30 per cento, come ricordano anche Romano Prodi e Edoardo Reviglio in “Un New Deal per l’Europa - Rilanciare le infrastrutture sociali”) e quindi del futuro sociale dell’Europa, che evidenzia un divario negli investimenti in infrastrutture sociali e l’urgenza di investire in infrastrutture sociali nell’ambito dell’educazione, della sanità e dell’abitare sociale.

Come dimostrato nel corso della pandemia da Covid19 le città sono esposte costantemente a potenziali fattori di shock e nel corso del XXI secolo il numero degli episodi di crisi e/o dei potenziali fattori di shock (vd. heat waves, inondazioni, terremoti e incendi, pandemie, ordine pubblico – urban riots, carenza di fornitura di acqua e cibo) I fattori di rischi naturali sono esacerbati dagli effetti sempre più visibili dei cambiamenti climatici. Fattori di ordine socio-economico come gli effetti degli shock e conseguenti crisi finanziarie nonché fattori antropologici legati ai fenomeni migratori e generano nuovi fattori di rischio, di cui le epidemie e pandemie sono un chiaro esempio (Moraci et al, 2020). La crescita e l'alta densità abitativa delle popolazioni urbane unita al grado di interconnettività globale e locale rendono le città particolarmente vulnerabili alla diffusione delle malattie infettive. Con all'incirca il 90% sul totale dei casi riportati di COVID-19, le aree urbane sono divenute l'epicentro della pandemia (United Nations, Policy Brief: COVID-19 in an Urban World, July 2020).

La sostenibilità e dunque la stessa vivibilità all'interno di questi agglomerati umani nel XXI secolo potrebbero essere dunque esposte a rischi ancor più significativi di quelli che abbiamo finora osservato. Per effetto di cambiamenti climatici e di altri fattori di crisi globale dettati da fenomeni di disruption nelle catene sovralocali di produzione del valore (es. crisi idriche, crisi agricole, ecc.) le città e i loro quartieri potrebbero essere esposti potrebbero a più o meno temporanee situazioni di disconnessione e isolamento: a livello territoriale le singole città potrebbero non essere in grado di comunicare le une con le altre, così come singoli quartieri all'interno della città potrebbero essere impediti nel comunicare con il resto della città e dunque con altri quartieri della città. L'essenza stessa della città, il vivere in comune, verrebbe meno.

Alla luce delle problematiche sopra descritte, e in linea con gli obiettivi di GrInn.city, per poter sviluppare nuovi modelli di sviluppo sostenibile non sono sufficienti approcci incrementali, è bensì necessario ripensare in maniera radicalmente nuova tutte le componenti del vivere comune accorciando le distanze sociali, riducendo la scala di intervento pubblico o privato e sviluppando progettualità che facciano leva sulle tecnologie emergenti e su soluzioni che stimolino l'auto-sostenibilità di singoli complessi immobiliari e/o di interi quartieri per trasformarli in situazioni di emergenza in agglomerati urbani autosufficienti dal punto di vista sociale, tecnologico, economico, istituzionale. Il progetto di ricerca mira proprio a studiare come questa rivoluzione possa riguardare l'abitare e come poter sviluppare soluzioni che migliorino le condizioni abitative a 360 gradi, in chiave di auto-sostenibilità. Per questi motivi, la presente ricerca punta a sviluppare delle ipotesi di modello di ecosistema urbano che tiene in considerazione diversi livelli dell'abitare, dalla casa al quartiere, e che ambisce ad esplorare e sperimentare le modalità e la disciplina relativa alle forme di auto-produzione di beni e servizi urbani essenziali alla sopravvivenza e alla qualità della vita di un agglomerato urbano anche in presenza di fattori di disconnessione dal resto della città, come le cure e l'assistenza sanitaria, i servizi tecnologici (energetici di banda larga, di mobilità condivisa/collaborativa), il cibo, l'abbigliamento anche in funzione di strumento di monitoraggio della salute dell'abitante del singolo complesso o quartiere. L'obiettivo è indagare la fattibilità della trasformazione di agglomerati urbani in isole o moduli di auto-produzione di beni e servizi essenziali e i meccanismi di condivisione del valore autoprodotta, attraverso strumenti di governance e tecnologici. Il dottorato vuole infatti analizzare e testare se si possono attivare delle nuove progettualità, con al centro l'abitare, che possano promuovere:

- una visione di autosufficienza produttiva e di condivisione del valore. I singoli edifici, condomini, unità residenziali diventano il centro di nuove catene del valore nelle quale gli abitanti delle città possano auto-produrre determinati beni e servizi, attivando dinamiche di economia circolare e collaborativa. Queste unità residenziali fanno sì che vengano attivate dei meccanismi di produzione, riutilizzo e riciclo di prodotti. Ad esempio, le unità possono formare delle comunità energetiche che grazie alla produzione di energia attraverso pannelli solari e l'autoconsumo dell'energia riesce non solo a sviluppare delle soluzioni energetiche sostenibili ma crea valore economico del quale beneficia la società. Infatti, le diverse unità bensì indipendenti non sono scisse dal quartiere e dalla città ma in continua relazione con loro e per questo reinvestono parte dei guadagni ricavati dalle loro attività virtuose nello sviluppo del tessuto economico e sociale dell'area;
- nuovi strumenti digitali che permettano la condivisione tra diverse unità creando un livello ulteriore nelle quali le singole unità possano collaborare. La piattaforma digitale ha quindi l'obiettivo di creare questi legami e innescare dei processi per la creazione di sinergie fra le diverse unità e favorire la creazione di economie di scala e scopo. La piattaforma agisce quindi da connettore tra i diversi attori dell'ecosistema urbano (pubbliche amministrazioni locali, imprese lungimiranti, attori cognitivi quali università e scuole, società civile organizzata e singoli innovatori sociali) e da acceleratore di nuove pratiche innovative di auto-produzione e servizi connessi

all'abitare. La piattaforma diventa il luogo in cui le comunità locali si incontrano e al tempo stesso dove accedono a una serie di servizi tecnologici che gli permettono di attivare nuove forme di economia locale e civica. Infatti, lo sviluppo dell'occupazione locale, l'empowerment del capitale umano e sociale locale saranno gli obiettivi centrali della piattaforma digitale.

Il dottorato dovrà quindi approfondire queste ipotesi progettuali, verificarli e analizzare al fine di modellizzare l'unità abitativa del futuro. Infatti, per poter immaginare l'implementazione su larga scala di modelli innovativi è prima centrale uno studio dell'implementazione del modello di autoproduzione e di collaborazione attraverso piattaforme digitali da un punto di vista di politiche pubbliche, modelli organizzativi e modelli di governance. In particolare, la ricerca si focalizzerà sui seguenti punti:

1. studio della letteratura sulle modalità alternative dell'abitare, che poggino su obiettivi di auto-sostenibilità e capacitazione delle comunità locali;
2. indagine sui casi, buone pratiche e soluzioni particolarmente originali e fattibili di abitare innovativo, sostenibile e collaborativo (seguendo una doppia direttrice, una che interviene sulla stessa unità abitativa, una sulla comunità che in essa insiste).
3. sviluppo di un prototipo di veicolo giuridico e modello di governance che superi le barriere giuridiche e regolatorie identificate e favorisca la creazione di servizi e la gestione di infrastrutture per l'auto-sostenibilità nelle città basate su tecnologie avanzate che siano volano di sviluppo economico per le comunità coinvolte;
4. sperimentazione sul campo nell'ambito di un progetto di ricerca e innovazione urbana realizzato da Luiss e nell'ambito del progetto Grlnn.city.

Il primo punto del percorso prevedrà quindi uno studio della letteratura sulle modalità alternative dell'abitare, nella letteratura scientifica e non solo, per evidenziare come nuovi modelli possano promuovere soluzioni che poggino su obiettivi di auto-sostenibilità e capacitazione delle comunità locali. Infatti, l'abitare è uno dei settori fondamentali della città ed è ampiamente analizzato in letteratura. In questa prima fase quindi il dottorato amplierà la sua conoscenza dello stato dell'arte dal punto di vista scientifico così da poter essere aggiornato sulle discussioni sul tema e sul dibattito attualmente aperto. La ricerca non si fermerà al solo settore dell'housing ma avrà l'obiettivo di esplorare anche l'evoluzione dei settori connessi al tema come la produzione di beni e servizi essenziali al benessere individuale e collettivo (ad es. sanità, mobilità, energia, alimentazione, ecc.). Sarà infatti importante studiare attraverso il desk analysis come il settore dell'housing interagisca con le tecnologie emergenti, strumenti di co-governance e lo sviluppo di azioni di comunità fra cui le forme e la disciplina dell'autoproduzione. Questa ricerca avrà quindi l'importante scopo di individuare dei primi modelli dell'abitare per lo sviluppo di soluzioni per la sostenibilità, attraverso uno studio teorico. Questo livello di analisi contribuirà a poter esplorare maggiormente le possibili soluzioni, immaginando anche nuovi modelli che non sono ancora esistenti a causa delle limitazioni tecnologiche, politiche o legali che ne potrebbero rendere la loro implementazione impossibile. Questa esplorazione fornirà al dottorato un'approfondita conoscenza del settore e definirà un primo confine al focus della ricerca.

In una seconda fase il dottorando si focalizza sull'individuazione e analisi di casi studio. L'analisi dei casi studio è uno dei passaggi fondamentali per poter calare nella realtà le soluzioni individuate nella prima fase e individuare soluzioni reali per lo sviluppo dell'housing del futuro. In questa seconda fase viene data maggiore libertà al dottorando di esplorare diversi settori, soluzioni e modelli innovativi, anche non riconducibili direttamente al settore dell'abitare ma che possano fornire spunti interessanti. Inoltre, in questa fase è previsto che il dottorando raccolga e analizzi dati primari che raccoglierà attraverso una ricerca empirica così da poter ampliare la propria visione dei casi studio e comprendere al meglio i processi di sviluppo dei singoli progetti. Al fine di valorizzare l'analisi il dottorato verterà su un quadrante di analisi che tenga in considerazione l'abitare in relazione a:

- a. l'utilizzo di tecnologie digitali e tecnologie emergenti (IoT, AI, Blockchain, sensoristica, ecc.);
- b. modelli regolatori, normativi e di governance relativi a:
 - i. autoproduzione di servizi di connessione in banda larga;
 - ii. autoproduzione di alimenti;
 - iii. gestione circolare dei rifiuti;
 - iv. produzione e autoconsumo di energia;
 - v. ristrutturazione e rigenerazione urbana;
 - vi. telemedicina e auto-assistenza domiciliare;
 - vii. rigenerazione e/o produzione di capi di abbigliamento in funzione di monitoraggio della salute.

Infatti, nelle progettualità, specialmente quelle ad alto contenuto innovativo, i diversi elementi si integrano creando un pacchetto di servizi accessibile grazie a piattaforme centrali che permettono al cliente finale di avere un unico punto di accesso per una varietà di servizi e soluzioni. L'integrazione dei servizi rende da un lato più semplice per il cliente finale usufruire del servizio, dall'altro rischia di innescare dei meccanismi di gentrificazione e di sperequazione che portano un numero sempre minore di imprese a controllare una vasta gamma di servizi. Per queste ragioni, il progetto di ricerca dovrà trovare soluzioni per bilanciare da un lato la necessità di stimolare un accentramento dei servizi, proponendo soluzioni integrate così da creare economie e sinergie, dall'altro la necessità di esplorare come modelli regolatori, normativi e di governance possano fornire delle soluzioni per limitare processi di disuguaglianza, incentivare la condivisione del valore e il supporto delle fasce più deboli.

L'analisi dei casi dovrà quindi indagare l'esistenza di e conseguentemente produrre un esame analitico-comparativo di buone pratiche dalle quali estrarre principi di design sociale, economico e istituzionale che possano ispirare il design di soluzioni innovative dell'abitare adattabili ai diversi ambiti d'intervento, nonché ai diversi contesti locali. Per questa via si intende anche generare modelli di abitare idonei a stimolare lo sviluppo locale e territoriale sotto diversi punti di vista e risolvere problemi complessi che soluzioni tradizionali non possono sciogliere. Per arricchire l'analisi dei casi, il dottorato non limiterà la sua ricerca a casi-studio legati alle singole unità residenziali ma dovrà tenere conto anche di diversi livelli di analisi. In particolare, viene richiesto che l'analisi segua una duplice livello, da una parte analizzi le soluzioni legate all'unità abitativa dall'altra esplori le progettualità dal punto di vista della comunità che in essa insiste su di essa. L'analisi del contesto e in particolare delle relazioni fra progettualità e comunità di riferimento fornirà spunti interessanti per accrescere la conoscenza di come movimenti sociali o dal basso sono stati innescati e di come le nuove progettualità possano favorire una progettazione e realizzazione che integri le comunità nella loro esecuzione.

Nella terza fase, una volta definiti il raggio d'azione delle proposte progettuali, il dottorando si focalizzerà sull'analisi del contesto giuridico e di governance al fine di identificare dei nuovi modelli che superino le barriere giuridiche e regolatorie identificate nella prima parte dell'analisi. L'obiettivo in questo caso è di individuare nel panorama delle soluzioni già sviluppate delle forme di governance e legali che permettano l'implementazione delle idee progettuali grazie alla definizione di nuovi strumenti formali. Lo studio di fattibilità giuridico dovrà quindi abilitare e favorire la creazione di servizi e la gestione di infrastrutture per l'auto-sostenibilità nelle città basate su tecnologie avanzate che siano volano di sviluppo economico per le comunità coinvolte. Al termine di questa fase il dottorato avrà individuato non solo delle soluzioni concrete, che integrano diversi servizi mettendoli a disposizione della persona e dell'unità residenziale, ma al tempo stesso avrà supportato il team di GrInn.city nel progettare soluzioni che possono da un lato essere finanziate dall'altro promuovere la sostenibilità economica e sociale dell'abitare attraverso strumenti collaborativi.

Nella quarta fase il dottorato di occuperà di sperimentare sul campo e in sinergia con le attività già in corso della Luiss e di GrInn.city i modelli individuati, analizzati e progettati nelle precedenti fasi. Una delle sperimentazioni già individuate nel quale il dottorando dovrà contribuire è quella legata alla riqualificazione dell'area dell'edificio della "Direzione Magazzini del Commissariato" in via del Porto Fluviale a Roma. Questa progettualità ha l'obiettivo di individuare forme innovative di rigenerazione urbana e del complesso residenziale finalizzate alla individuazione di un modello abitativo innovativo di inclusione sociale e sviluppo economico da dover stimolare attraverso forme di collaborazione civica. In questa sperimentazione, il dottorando avrà la possibilità di testare sul campo quanto appreso nelle precedenti fasi oltre a raccogliere materiale aggiuntivo che gli permetterà di ampliare la propria conoscenza sul processo realizzativo di un progetto e le difficoltà reali nello sviluppo di progetti innovativi. Il dottorato parteciperà inoltre al processo di co-progettazione delle soluzioni sviluppate all'interno del percorso GrInn Lab - Lab di pre-incubazione di innovazione green. GrInn Lab è un laboratorio di sperimentazione, tra imprenditoria sociale e ricerca applicata, volto a supportare lo sviluppo di nuove soluzioni ibride che diano risposta ai problemi della città attraverso la sostenibilità ambientale e l'innovazione. Questo percorso si rivolge agli studenti iscritti, per il 2020-2021, al II anno di uno dei Corsi di Laurea Triennale del Dipartimento di Impresa e Management, Scienze Politiche, Economia e Finanza o al III anno del Corso di Laurea in Giurisprudenza della Luiss e permetterà quindi al dottorato di poter sperimentare in chiave didattica il percorso dell'innovazione collaborativa che ha precedentemente analizzato e che dovrà poi riprodurre nella sperimentazione sul campo. Nella quarta fase verrà quindi data la possibilità al dottorando di sperimentare attraverso la sua collaborazione con GrInn.city quanto appreso con due vesti, da un lato quella del promotore ed esecutore del progetto dall'altra come facilitatore del processo di co-creazione.

Al termine delle quattro fasi il dottorato avrà svolto un percorso di studio avanzato che coniuga profili teorici e pratici delle problematiche giuridiche e regolatorie approfondendo questi aspetti nell'ambito del contesto

dell'abitare sostenibile e innovativo. Al tempo stesso, la ricchezza prodotta dall'analisi teorica e empirica, oltre alla sperimentazione sul campo, potranno accrescere le conoscenze del progetto GrInn.City e far sì che il progetto raggiunga i suoi obiettivi. Infatti, uno dei principali bisogni dell'organizzazione è quello di sperimentare sul campo nuove teorie per poter individuare, e sviluppare in chiave imprenditoriale, delle soluzioni che portino la città nei suoi diversi attori e settori verso un paradigma sostenibile. Inoltre, il dottorato permetterà di approfondire l'analisi del contesto empirico e teorico del settore housing sopperendo alla necessità di GrInn.city di acquisire conoscenze sui profili teorici e pratici delle problematiche giuridiche e regolatorie che riguardano lo sviluppo di un modello di capacitazione delle comunità locali e di efficientamento dei modelli di abitare sociale, che GrInn.city potrà applicare nelle sue altre progettualità legate all'agricoltura, alla moda sostenibile e ad altri settori green e innovativi. Al termine del percorso di dottorato, si prevede di raggiungere i seguenti risultati:

- un'analisi approfondita del quadro normativo e regolatorio di riferimento per esperienze di auto-produzione e auto-sostenibilità delle comunità urbane (si veda ad esempio l'esperienza delle comunità energetiche);
- un'analisi approfondita del quadro normativo e regolatorio di riferimento per quanto concerne l'investimento nelle infrastrutture green, infrastrutture blue/digital, infrastrutture economiche (energia/mobilità), infrastrutture sociali;
- lo studio di politiche pubbliche e la sperimentazione di modelli di governance multi-attoriali pubblico-privato-comunità per promuovere lo sviluppo sostenibile in sistemi urbani complessi, quali quartieri prioritari e complessi a basso livello di indice di sviluppo umano;
- l'elaborazione di raccomandazioni o protocolli metodologici per il trasferimento di questi modelli a differenti realtà italiane/europee;
- l'estrazione di principi di design istituzionale e un cruscotto di indicatori che modelli di governance multi-attoriali basati sull'utilizzo di tecnologie emergenti e politiche pubbliche a loro supporto devono presentare per abilitare in particolare meccanismi di sviluppo locale che si basino sulla capacitazione delle comunità locali, sull'innovazione nelle modalità abitative e su processi di generazione di economia locale basati sull'autoproduzione di risorse e servizi di primaria importanza (quali ad esempio l'energia, il cibo, l'abbigliamento, il monitoraggio della qualità della salute degli stessi abitanti delle città);
- definizione del modello giuridico più idoneo per la creazione di un veicolo che possa governare la piattaforma digitale qui presentata.

Sarà possibile raggiungere i sopradescritti obiettivi grazie anche alla rete di opportunità che la Luiss e GrInn.city offriranno al dottorando. In particolare, il dottorando usufruirà, nel I, II e III semestre del percorso di formazione offerto dal Dottorato, in particolare della collaborazione con le cattedre di Diritto Costituzionale, Law & Policy of Innovation & Sustainability, Green & Sustainable Finance, Diritto Urbanistico, Regulatory Innovation, Urban Law & Policy, con il Centro di ricerca sulla pubblica amministrazione Vittorio Bachelet e con LabGov.City, gruppo di ricerca e sperimentazione facente parte dell'infrastructure law lab del BILL (Blockchain, artificial Intelligence and digital innovation Law Lab) impegnato nello sviluppo di metodologie di governance territoriale sperimentista per accompagnare processi di trasformazione digitale e transizione ecologica. Queste cattedre e strutture di ricerca afferiscono didatticamente al profilo di Diritto Costituzionale e di quello Law & Innovation del corso di laurea a ciclo unico di Giurisprudenza, nonché alla laurea magistrale Law, Digital Innovation and Sustainability.

Nel IV semestre il dottorando spenderà un **periodo di ricerca all'estero** in Austria presso la Città di Vienna e/o in Ungheria presso la città di Budapest, presso la società Eutropian. Il periodo di ricerca all'estero si estenderà per **tre mesi** e prevedrà lo studio di modelli dell'abitare sociale a livello internazionale in due contesti differenti, con un particolare riferimento alle soluzioni di governance e alle condizioni giuridiche e normative adottate in tale ambito e in riferimento all'autoproduzione di beni e servizi (energia, cibo, rigenerazione di abiti e monitoraggio della salute degli abitanti delle città) in un'ottica comparativa con la legislazione italiana. Nel V semestre il dottorando spenderà un periodo presso la NGO Amici di LabGov o presso un veicolo societario in corso di costituzione da parte della stessa Amici di LabGov (di cui il dottorando dovrà contribuire a definire i dettagli del modello giuridico e di governance) nella città di Roma (città che sarà il principale teatro della sperimentazione della piattaforma GrInn.City e del connesso veicolo giuridico

di management), sotto la guida del tutor aziendale, e proseguirà le attività di ricerca applicata sotto la guida del Supervisor Luiss. Il VI semestre sarà dedicato all'ultimazione della tesi.

Coerenza del progetto rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida

Tra i fabbisogni delle aree urbane a cui questa proposta mira a fornire una risposta vi sono l'offerta di beni e servizi legati all'abitare e al welfare urbano per fasce della popolazione vulnerabili da un punto di vista economico e sociale e la necessità di sperimentare soluzioni innovative. La decisione di focalizzare il dottorato su queste tematiche segue la necessità di dare risposta alla richiesta di case e il bisogno di sviluppare nuova modalità per la definizione dell'abitare in chiave di sostenibilità.

Infatti, il fenomeno di urbanizzazione crescente, combinato all'invecchiamento della popolazione pone un problema al contempo di sovrappollamento e di esposizione di categorie fragili ai rischi per la salute che il sovrappollamento comporta. Se a livello globale il problema è rappresentato dalla crescita esponenziale della popolazione - nel 2050, in 48 paesi -situati per lo più in Europa, Nord-America, Asia orientale e sud-orientale- il rapporto tra individui in età lavorativa (tra i 25 e i 64 anni) e persone sopra i 65 anni sarà inferiore a 2, (Bifulco 2020) lo sviluppo spesso incontrollato degli stabilimenti abitativi informali detti slums e dalla percentuale di persone senza fissa dimora (100 milioni a livello globale, UN Habitat 2014), a livello europeo ci sono anche problemi legati alle condizioni di vita delle persone anziane. Nel 2017, la percentuale di donne anziane (dai 65 anni in su) nell'Unione Europea che vive da sola è del 40 %, mentre gli uomini sono il 22 %. (EUROSTAT, 2017). Queste categorie vivono una condizione cosiddetta di under-occupation, che si traduce in un rischio alto di esclusione sociale, solitudine e difficoltà di affrontare le spese legate all'abitare e ai servizi necessari. Al contrario, il resto della popolazione soffre invece per una condizione di sovrappollamento (a livello UE, nel 2018, 17.1 % della popolazione viveva in una condizione di sovrappollamento. (Housing Statistics, Eurostat 2020). Tuttavia ci sono fattori ulteriori che possono rendere una città più o meno resistente agli shock inclusi quelli sanitari. Il sovrappollamento è stato, infatti, additato come corollario della trasmissione del virus Covid-19, ma alcune delle città caratterizzate da un'altissima densità abitativa come Seoul e Singapore hanno registrato performance similari a quelle di città meno densamente abitate dell'area. Questo potrebbe indicare che la violenza e la durata della pandemia da COVID-19 non sono determinate solamente dalle condizioni di densità abitativa e sovrappollamento ma anche dalla capacità e dal livello di preparazione di una città a gestire una crisi simile a livello infrastrutturale e di sistemi di fornitura di servizi locali, nonché a livello di responsabilità individuali, sociali e istituzionali e di risorse disponibili per le città anche grazie a sistemi di governo decentralizzati (World Bank, 2020).

A seguito della recente pandemia COVID-19, un ambito che necessita di particolare attenzione è la tutela della salute in ambito urbano. Con il programma EU4Health l'UE ha inteso sottolineare l'urgenza e la priorità di rafforzare i sistemi sanitari nazionali e lo scambio di dati sulle minacce sanitarie, progredendo con l'implementazione delle innovazioni digitali nei sistemi sanitari nazionali. Un ulteriore focus del programma era incentrato sul rafforzamento della prevenzione delle malattie. A questo fabbisogno il progetto mira a fornire una risposta concreta tramite l'adozione di pratiche di monitoraggio della salute degli abitanti delle città che dovranno seguire le caratteristiche del modello della citizen science.

Metodologie e approcci che caratterizzano la proposta

Il dottorato si baserà su una molteplicità di approcci e metodologie che si vanno ad integrare per la produzione di un progetto di ricerca che possa fornire interessanti spunti sia al mondo della ricerca che a una platea di practitioners. Alla base della ricerca vi saranno le tradizionali tecniche di analisi desk che guideranno il dottorando nell'approfondimento della letteratura e la comprensione dei diversi fattori e relazioni.

Tuttavia, il centro del progetto sarà una ricerca comparata di casi studio. Infatti, il cuore della ricerca scientifica comprenderà l'analisi di diversi casi studio nel settore residenziali e non solo dalla quale comparazione si potranno rivelare importanti aspetti innovativi per lo sviluppo di progettualità innovative volte a promuovere la sostenibilità dell'abitare. In particolare, la ricerca include l'estrazione di principi di design istituzionale e la definizione di un cruscotto di indicatori che comprenderà valutazioni su:

- i modelli di governance multi-attoriali,
- l'utilizzo di tecnologie emergenti,
- l'integrazione con politiche pubbliche,

- la presenza di meccanismi di sviluppo locale,
- la capacitazione delle comunità locali,

Tramite gli indicatori sarà quindi possibile valutare l'innovatività dei casi studio e la loro capacità di generare processi di sviluppo di economia locale basata sull'autoproduzione di risorse e servizi di primaria importanza (quali ad esempio l'energia, il cibo, l'abbigliamento, il monitoraggio della qualità della salute degli stessi abitanti delle città). L'elaborazione di un cruscotto di indicatori sarà funzionale anche alla misurazione dell'impatto derivante dall'adozione di questi modelli e strumenti giuridici per lo sviluppo locale sostenibile così da poter sviluppare delle riflessioni non solo sulla qualità del progetto ma misurare gli impatti da questi generati.

Inoltre, la peculiarità del dottorato è che permette di creare dei processi di triangolazione delle informazioni empirica attraverso la sperimentazione sul campo. Infatti, grazie alla partecipazione del dottorando alle attività di ricerca applicata sarà possibile da un lato verificare empiricamente i risultati dell'analisi comparata, dall'altra ricevere importanti insight su quali fattori sono maggiormente rilevanti nella progettazione ed esecuzione di progetti dell'abitare, dando la possibilità di sviluppare in maniera più solida la ricerca.

Priorità:

La sperimentazione della piattaforma digitale GrInn.City avverrà a Roma e si innesta all'interno di Co-Roma, un programma di ricerca e innovazione portato avanti da un partenariato sociale basato su un ecosistema di attori locali costruito nell'arco di un quinquennio di lavoro di Luiss in collaborazione con Amici di LabGov e in particolare la unit di ricerca GrInn.City sul tema dell'innovazione e dell'uso tecnologie emergenti per le politiche e nel finanziamento dell'abitare (pubblico e sociale) in città, dell'agricoltura urbana, dell'economia circolare e dei servizi di quartiere. Questi prevedono enti pubblici (demanio militare; Assessorato Urbanistica di Roma Capitale; Federcasa; Confagricoltura) imprese lungimiranti presenti a Roma e attive su temi sociali e legati alla tutela della città (NTT data) le istituzioni cognitive (Università di Roma Tre, Dipartimento di Architettura; ENEA) società civile organizzata o informale (per esempio Comunità di Sant'Egidio; Associazione AMUSE; Agenda Tevere, un network di associazioni e realtà della società civile attiva su progetti di tutela e governance collaborativa delle sponde del Fiume Tevere e la Fondazione Tevere per tutti, fondazione di partecipazione contemplata in una legge della Regione Lazio; CooperACTiva, la prima cooperativa di quartiere generata da abitanti del distretto Alessandrino, Centocelle, Torre Spaccata e la sua rete, composta da realtà come la Comunità per il Parco Pubblico di Centocelle o il Fusolab 2.0; rete di orti legata al progetto RU:RBAN Urbact Transfer Network.

Il partenariato, dunque, oltre a contare sull'apporto di Amici di LabGov o di GrInn.City, un veicolo societario in corso di costituzione da parte della stessa Amici di LabGov (di cui il dottorando dovrà contribuire a definire i dettagli del modello giuridico e di governance), dello studio legale Giplex e di Eutropian.Org, coinvolgerà nella sperimentazione una più vasta rete di attori.

Titolo del progetto:

Co-Science for ResearchProof

Impresa Partner: Innovaetica

Descrizione del progetto:

La ricerca scientifica, sia in ambito accademico che industriale, unisce osservazioni, conoscenza e dati per inventare nuove soluzioni, sviluppare nuovi prodotti ed arrivare a nuove scoperte. La ricerca è necessaria per sviluppare e promuovere quella spinta verso la conoscenza che guida i processi di innovazione e permette a sempre più persone nel mondo di vivere la propria vita in salute e benessere. Per arrivare a questo scopo, è vitale che il flusso di sapere tra i vari attori che effettuano attività di ricerca sia il più fluido possibile.

Gli scambi d'informazioni tra università, centri di ricerca ed imprese favoriscono l'avanzamento e la capacitazione tecnologica attraverso la diffusione di nuove tecnologie, processi e strumenti, favorendo lo sviluppo di interi settori industriali. Diversi stati, regioni, città hanno sviluppato il loro modello di innovazione, la Silicon Valley e il modello israeliano sono solo alcuni dei principali esempi. In questi modelli si è stimolato l'avanzamento tecnologico attraverso la creazione di delicati equilibri fra competizione e cooperazione a livello di sistema e favorendo l'interazione fra università, privati e attori pubblici. Tuttavia, anche negli ecosistemi più proficui da un punto di vista dell'avanzamento tecnologico, se non si tiene in considerazione una collaborazione con gli attori civici del territorio si corre il rischio di aumentare la sperequazione sociale ed economica del territorio. Per questo è necessario sviluppare metodologie che permettano ai singoli attori, come cittadini o i ricercatori, di poter partecipare attivamente al processo di creazione del sapere e catturare parte del valore così creatosi. Così facendo, la collaborazione di diversi attori nel processo di creazione di conoscenza supporterà una visione della conoscenza scientifica come uno strumento più efficiente e reattivo alle sfide della società.

Tuttavia, gli approcci tradizionali applicati fino ad oggi non sono sufficienti a garantire uno sviluppo sostenibile dell'ecosistema dell'innovazione. L'agenda dell'UE in materia di ricerca e innovazione segnala come per raggiungere 21 gli obiettivi del Green Deal sia necessario sviluppare dei modelli che supportano la sperimentazione e coinvolgano tutti i settori e le discipline. Le soluzioni tecnologiche hanno quindi la possibilità di integrarsi con le comunità locali per rafforzare gli sforzi tesi a costruire un futuro più sostenibile. Seguendo le direttive indicate dal piano NextGenerationEU la trasformazione digitale ha quindi l'obiettivo non solo di migliorare la competitività, in questo caso del settore produttivo scientifico, ma anche di assicurare un miglioramento dal punto della resilienza, l'agilità e la sicurezza dell'ecosistema volta ad aumentare l'inclusività dei diversi attori (pubblici, privati, accademici e civici).

Lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione che sappia valorizzare la conoscenza del territorio senza compromettere uno sviluppo sostenibile rappresenta quindi un obiettivo molto complesso, e ha bisogno della nascita di nuovi meccanismi di condivisione del valore per potersi sviluppare. Vi è quindi la necessità di stimolare o sviluppare dei modelli che favoriscano la collaborazione tra accademici e professionisti nel creare conoscenza - ugualmente preziosa per entrambe le figure - e valorizzare la partecipazione di diversi attori nella creazione del sapere scientifico come forma di valore.

Tuttavia, lo scambio d'informazione fra ricerca scientifica, le comunità e il mondo produttivo è ancora difficoltoso. Infatti, i processi di condivisione della conoscenza sono spesso rallentati dalla paura di una delle due parti, i ricercatori o le aziende stesse, di perdere l'ownership dei propri contributi e che il proprio lavoro, spesso pluriennale, venga sfruttato da altri senza che i loro sforzi vengano ricompensati. Vi è quindi sempre più la necessità di creare degli anelli di congiunzione tra la ricerca e il mondo del lavoro che favoriscano creazione di ponti per lo scambio d'informazione, idee e teorie in maniera sicura e affidabile. La condivisione diventa sempre più la modalità con la quale è possibile attivare delle sinergie che favoriscano il trasferimento tecnologico dall'accademia ai processi di innovazione del sistema produttivo locale.

Si stanno quindi sviluppando nuovi strumenti che attraverso le nuove tecnologie di tracciamento e digitali, come la blockchain o le architetture "privacy-by-design" permettono agli scienziati così come alle imprese di tutto il mondo di dimostrare la paternità dei risultati scientifici in modo legalmente valido per poterli poi condividere sentendosi tutelati. La salvaguardia del lavoro scientifico diventa quindi uno degli strumenti per contribuire ad aumentare il ritmo di produzione dei risultati scientifici e la creazione di sinergie nel settore produttivo. Tuttavia, la tecnologia riesce a fornire nuove possibilità solo se i diversi



attori facente parte la catena del valore sono resi consapevoli di queste nuove soluzioni ed arrivano a comprendere e condividere il nuovo sistema di condivisione del valore.

Per questo motivo, per favorire una vera e propria rivoluzione dell'ecosistema della ricerca e innovazione, è necessario stimolare lo studio, la comprensione e la messa in atto di nuove forme di governance, collaborative e condivise, che favoriscano attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie scambi trasparenti e affidabili d'informazione e di valore. La trasparenza e la condivisione fanno sì che il processo scientifico possa incontrare il settore produttivo in maniera sostenibile dal punto di vista sociale ed economico.

Per questi motivi, il progetto di ricerca "Co-Science For ResearchProof" ambisce a studiare, analizzare e definire dei nuovi modelli di governance delle piattaforme digitali che attraverso le nuove tecnologie ambiscono a favorire la creazione e diffusione del sapere scientifico e a supportare la condivisione del valore che da esso viene generato. L'obiettivo del progetto di ricerca è quindi sviluppare un nuovo ecosistema dell'innovazione e fornire degli strumenti trasversali che supportino la creazione di nuovi collegamenti fra il mondo della ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi innovativi.

Il progetto dovrà in primis portare alla definizione di nuovi modelli di governance definiti ibridi, cioè in grado di supportare il raggiungimento di diversi obiettivi sociali ed economici contemporaneamente. Il progetto di ricerca si dovrà occupare di identificare e sviluppare clausole, strumenti legali e organizzativi che possano mitigare le tensioni generate dal perseguimento di diversi obiettivi e che potrebbero compromettere il raggiungimento dei risultati attesi. Un ulteriore obiettivo della ricerca sarà quello di individuare forme di governance che permettano di mitigare la tensione che emerge dalla necessità da una parte di raccogliere capitale sul mercato, dovendo quindi assicurare un ritorno economico, dall'altra di salvaguardare gli obiettivi sociali, scientifici e di innovazione della piattaforma. Vi è quindi la necessità che il progetto di ricerca studi e individui dei meccanismi per assicurare che una parte delle risorse venga utilizzata per il mantenimento della piattaforma e la copertura dei costi, mentre la restante parte venga utilizzata in investimenti per promuovere la creazione di nuove conoscenze e di nuovi progetti di ricerca. Inoltre, il progetto di ricerca dovrà analizzare quali modalità possano assicurare che gli strumenti di governance descritti precedentemente siano trasparenti e che tutti i portatori d'interesse abbiano una visione chiara dei processi di gestione dei valori permettendo ad attori civici, anche non organizzati, di contribuire al processo scientifico osservando, raccogliendo o elaborando dati.

Il progetto di ricerca si concentrerà quindi su due principali aspetti:

1. In quale modo una piattaforma basata su blockchain e sull'introduzione di un token (ovvero una moneta digitale) per favorire la circolazione di servizi e valore all'interno dell'ecosistema possa portare innovazione nel sistema scientifico senza creare dinamiche speculative, favorendo al contrario lo sviluppo di servizi e strumenti che possano incentivare la creazione di nuove ricerche, la partecipazione di diversi attori nel processo scientifico e la collaborazione fra gli stessi?
2. Quale forma di governance delle piattaforme per la promozione e condivisione di risultati scientifici potrebbe permettere da un lato di attirare investimenti economici e finanziari nell'ecosistema e dall'altra di condividere in trasparenza il valore creato dallo sfruttamento della conoscenza scientifica per il beneficio della collettività?

Per dare risposta alle precedenti domande è quindi necessario studiare in profondità il sistema scientifico, la sua composizione e la catena del valore, così da poter sviluppare e integrare dei nuovi servizi e strumenti di governance utili per lo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione.

Il dottorato ambisce quindi ad approfondire l'ecosistema dell'innovazione e il ruolo delle tecnologie emergenti e in particolare quello della blockchain nella creazione e condivisione di sapere scientifico.

Il progetto di ricerca verrà sviluppato in sinergia e costruirà sull'esperienza, le tecnologie e il know-how di ResearchProof, una piattaforma per la tutela e la condivisione del sapere scientifico utilizzando la tecnologia blockchain e l'architettura "privacy-by-design" dell'impresa Innovaetica. In particolare ResearchProof è una piattaforma che utilizza marcature temporali crittografiche con valore legale ("timestamps") e tecnologia blockchain per offrire al mondo accademico e della ricerca strumenti per rendere la scienza più trasparente e democratica, favorendo tra le altre cose la condivisione rapida di risultati preliminari e dei risultati negativi, la cui pubblicazione - ad oggi sempre più trascurata - è di cruciale importanza per indicare ad altri scienziati quali strade sono già state esplorate per realizzare nuove scoperte ma non si sono rivelate percorribili. La piattaforma ResearchProof propone un approccio a più livelli per garantire la tutela della proprietà intellettuale favorendo al contempo l'Open Access



(ovvero la libera pubblicazione e condivisione dei risultati all'interno della comunità scientifica), e si compone di vari servizi a disposizione della comunità scientifica, sia accademica che industriale:

- 1) un Registro per generare prove d'autore infalsificabili, con doppia tecnologia timestamp/blockchain e privacy-by-design per fare in modo che solo chi carica l'opera possa decidere autonomamente a chi rendere leggibile il contenuto;
- 2) un Electronic Laboratory Notebook per permettere agli scienziati di tenere traccia del proprio processo di ricerca e condividerlo con altri gruppi di ricerca o altri scienziati;
- 3) un Repository che permetta la pubblicazione libera, non peer-reviewed di risultati singoli, negativi e intermedi e la loro condivisione immediata con il mondo scientifico;
- 4) una Rivista (Journal) per pubblicare i risultati in modo peer-reviewed su un giornale Open Access, pagando il giusto compenso ai peer-reviewer (cosa che non accade oggi) attraverso un token crittografico non speculativo.

Lo scopo ambizioso di ResearchProof è quello di trasformare l'ecosistema scientifico di modo che l'interesse dei vari stakeholder sia coniugato con il perseguimento del bene comune a livello globale. Per raggiungere lo scopo rendendo allo stesso tempo la piattaforma sostenibile economicamente, è necessario ripensare anche la forma di governance. L'ipotesi di lavoro di partenza è che una forma di governance ibrida possa al contempo garantire sostenibilità e trasparenza:

- la sezione ResearchProof for Academy è dedicata all'ambiente accademico e persegue come primo scopo la tutela e la condivisione del sapere scientifico come bene comune;
- la sezione ResearchProof for Industry, la sezione dedicata ai player industriali, persegue un modello di business classico per attrarre investitori e perseguire l'obiettivo di una crescita sostenibile dell'intero progetto.

Il progetto esplorerà quindi come strumenti e forme giuridiche innovative possano supportare la piattaforma ResearchProof nella definizione di una governance trasparente, collaborativa e/o cooperativa che permetta di far convivere le due vocazioni profit e non profit del progetto e che possa stimolare la creazione e sviluppo di strumenti giuridici che salvaguardino tutti gli attori coinvolti aumentando la fiducia reciproca grazie alla trasparenza e chiarezza degli obiettivi.

Infatti, il dottorato analizzerà il contesto giuridico ed economico della condivisione del sapere per comprendere come nuovi strumenti di governance possano contribuire a superare le attuali difficoltà nel creare e distribuire il valore prodotto da processi di conoscenza aperta tra tutti gli attori che vi hanno contribuito, riconoscendo ai ricercatori e alla piattaforma una parte del valore generato, ad esempio attraverso il reinvestimento da parte degli operatori industriali utenti della conoscenza prodotta dalla piattaforma in una fondazione di partecipazione governata dalla comunità dei ricercatori che producono tale conoscenza.

Questi rappresentano i principali bisogni della piattaforma ResearchProof, che da una parte ha la necessità di trasformare e di evolvere la propria forma giuridica in maniera tale che possa garantire ai propri clienti, finanziatori ed agli altri portatori d'interesse che i loro bisogni vengano soddisfatti in maniera trasparente, mentre dall'altra ha la necessità di comprendere maggiormente e con maggiore profondità l'ecosistema della produzione scientifica così da poter sviluppare soluzioni sempre più efficienti per soddisfare le necessità dei ricercatori e scienziati che rimangono gli interlocutori privilegiati della piattaforma ResearchProof.

Per poter raggiungere gli obiettivi del dottorato e supportare lo sviluppo del progetto ResearchProof, la sua definizione come piattaforma collaborativa e ibrida e fornire supporto nel soddisfacimento dei bisogni evolutivi della piattaforma, il progetto di ricerca verrà strutturato come segue:

1. Identificazione dei bisogni e analisi preliminari - primo anno (dal mese 0 al mese 12)

Nella prima fase del dottorato verranno esplorate diverse tematiche legate allo svolgimento della ricerca. In questa prima fase il dottorando dividerà il suo tempo tra l'ambiente accademico e l'azienda partner. È fondamentale che in questa fase il dottorando approfondisca le principali tematiche legate alla giurisprudenza e all'economia del mondo della diffusione del sapere scientifico grazie ai corsi offerti dall'università, alla ricerca individuale e alla conoscenza approfondita della realtà aziendale. In particolare, il lavoro con il partner aziendale contribuirà a fornire una conoscenza a 360 gradi dell'organizzazione, della cultura d'impresa e a comprenderne le principali caratteristiche e bisogni. In

questa fase il dottorando dovrà quindi dividere il suo tempo fra lavoro di ricerca all'università e lavoro nell'azienda di riferimento.

2. Analisi della catena di valore della produzione scientifica (dal mese 12 al mese 18)

Nella seconda fase, il dottorando esplorerà nel dettaglio la catena del valore della produzione scientifica nei suoi diversi passaggi e attori, approfondendo anche le problematiche conclamate dell'attuale sistema di produzione e pubblicazione nel mondo scientifico, e le potenzialità inesprese che vanno coltivate per superare la situazione attuale. Questa esplorazione è propedeutica a una corretta definizione della ricerca e all'esplorazione anche empirica delle soluzioni. In particolare, verranno approfonditi i diversi profili giuridici legati all'ecosistema dell'innovazione con particolare attenzione ad una coniugazione sinergica tra la salvaguardia del diritto d'autore e la libera circolazione del sapere scientifico in ambito accademico. Lo studio in questa fase riguarderà soltanto fonti secondarie di dati e verrà sviluppato tramite "desk-research". Alla fine di questo processo di analisi, il dottorando avrà una visione d'insieme della catena del valore, ne conoscerà i principali attori e gli interessi di ciascuno di essi. Verrà inoltre approfondito il ruolo della tecnologia e della blockchain nella creazione del valore e quali miglioramenti potrebbero portare le recenti innovazioni al mondo della ricerca scientifica. In questa fase verrà anche valutato quali siano i cambiamenti all'ecosistema della ricerca accademica e scientifica che possono favorire il perseguimento del bene comune per la società a livello globale.

3. Produzione scientifica, mercato e valore economico (dal mese 18 al mese 24).

Nella terza fase verranno poi analizzati con maggiore dettaglio gli scambi economici all'interno di questa catena. L'obiettivo di questa fase è quello di analizzare come i diversi attori creano valore e lo distribuiscono. L'analisi economica dei flussi permetterà di comprendere le dinamiche di mercato che influiscono sul comportamento degli attori. In questa fase il dottorando lavorerà in sinergia con l'azienda ospitante così da poter aver accesso anche alle informazioni commerciali dell'azienda e interagire con i suoi clienti per comprendere le percezioni, i problemi e le opportunità che potrebbero emergere da una diversa gestione. La comprensione dei flussi economici è un passaggio fondamentale per poter ipotizzare nuove forme di governance. Per approfondire gli argomenti in questa parte il dottorando avrà la possibilità di interagire con il partner estero e approfondire la ricerca ai contesti internazionali.

4. Analisi della governance (dal mese 24 al mese 36)

Nell'ultima fase di ricerca, il dottorando approfondirà, anche attraverso una ricerca empirica, i diversi strumenti di governance che possano supportare la piattaforma ad avere un ruolo centrale nella promozione del sapere scientifico ed all'allineamento tra gli interessi dei vari stakeholder ed il perseguimento dell'obiettivo di trasformare la conoscenza in un bene comune salvaguardando i diritti e il reddito di chi produce conoscenza in maniera aperta. Le soluzioni studiate dovranno considerare i tre aspetti principali precedentemente approfonditi: framework legale, struttura dell'ecosistema e catena del valore. L'obiettivo è definire forme di governance innovativa che possano supportare la piattaforma nella creazione di valore per la collettività attraverso la condivisione e promozione del sapere.

Per questo motivo, la ricerca dovrà ricercare nel panorama legale e normativo le combinazioni di strumenti e forme legali che permettano una corretta divisione del valore fra i diversi attori. In questa fase progettuale è previsto che la ricerca si svolga all'estero.

In particolare, la **ricerca all'estero (3 mesi)** in collaborazione con Eutropian permetterà di approfondire la comprensione delle necessità del sistema scientifico e industriale in altri contesti nazionali. Infatti, lo studio all'estero supporterà il dottorando nel confronto con altre metodologie di analisi, altri punti di vista che amplieranno i confini dell'analisi. Lo scambio di informazione stimolerà lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione che salvaguardi il carattere universale del sapere e che sviluppi una governance che possa adattarsi a contesti diversi come quello austriaco e/o ungherese, sedi di Eutropian e nelle quali il dottorando avrà la possibilità di approfondire la propria ricerca.

Per quanto riguarda i risultati attesi, il dottorando nei tre anni di ricerca dovrà da un lato supportare lo sviluppo e l'evoluzione della piattaforma, dall'altro produrre nuova conoscenza scientifica sull'argomento. Dall'analisi in particolare dovrà emergere quali sono le possibili evoluzioni in termini di governance che ResearchProof può sperimentare per sviluppare il proprio modello di business, salvaguardando nel contempo la diffusione del sapere scientifico e il perseguimento dell'obiettivo di garantire che la conoscenza sia un bene comune e la qualità della vita dei ricercatori che decidono di produrre conoscenza in maniera aperta e condivisa, principi che rimangono i primari obiettivi della piattaforma.

Inoltre, il dottorando dovrà studiare ed elaborare formule di governance che possano promuovere nuovi modelli di partenariato in particolare tra il mondo scientifico e dell'industria, facendo sì che la piattaforma diventi uno strumento al servizio del mondo scientifico e finalizzato alla creazione di nuova conoscenza in maniera aperta e libera, ad esempio attraverso il reinvestimento di una quota parte dei proventi dall'accesso di utenza industriale o dell'innovazione verso ricercatori e attività di ricerca che producono conoscenza e cultura in settori o su argomenti privi di interesse economico.

In questo campo la ricerca dovrà supportare una visione delle scienze sociali e non solo, coerente con la terza missione dell'Università, con l'approccio europeo dell'engaged science e dell'engaged education ben sintetizzato dal progetto Erasmus+ EngageUniversity.EU del quale Luiss è partner. Il dottorando dovrà quindi il compito di stimolare una visione della produzione di conoscenza come "open science" attraverso strumenti digitali che rendono il processo di ricerca e condivisione di dati aperto, globale, collaborativo e in relazione con la società. Un approccio fortemente stimolato dall'Unione Europea a partire dalle conclusioni del Consiglio del 27/05/2016 "The transition towards an Open Science system". Infatti, la Commissione ha strutturato la propria politica di scienza aperta intorno ad otto "ambizioni":

- Open Data: FAIR (Findable, Accessible, Interoperable and Re-usable data) e la condivisione di open data dovrebbero diventare il valore predefinito per i risultati della ricerca scientifica finanziata dall'UE.
- European Open Science Cloud (EOSC): un "ecosistema federato di infrastrutture di dati di ricerca" che consenta alla comunità scientifica di condividere ed elaborare risultati e dati della ricerca finanziata con fondi pubblici a livello transfrontaliero e tra settori scientifici;
- Metriche di nuova generazione: nuovi indicatori devono essere sviluppati per integrare gli indicatori convenzionali per qualità e impatto della ricerca, in modo da rendere giustizia alle pratiche scientifiche aperte;
- Futuro della comunicazione accademica: tutte le pubblicazioni scientifiche sottoposte a revisione paritaria dovrebbero essere liberamente accessibili e dovrebbe essere incoraggiata la condivisione precoce di diversi tipi di risultati della ricerca;
- Ricompense: i sistemi di valutazione della carriera nel campo della ricerca dovrebbero riconoscere pienamente le attività scientifiche aperte.
- Integrità della ricerca: tutta la ricerca finanziata con fondi pubblici nell'UE dovrebbe aderire a standard concordati di integrità della ricerca;
- Istruzione e competenze: tutti gli scienziati in Europa dovrebbero avere le competenze e il supporto necessari per applicare routine e pratiche di ricerca scientifica aperta;
- Citizen science: il grande pubblico dovrebbe essere in grado di dare contributi significativi ed essere riconosciuto come valido produttore di conoscenza scientifica di livello europeo.

Con particolare riferimento a questo ultimo aspetto del quadro di politica pubblica europea appena delineato, i cittadini non solo devono essere posti in grado di partecipare attivamente alla creazione di valore scientifico ma la collaborazione dei cittadini nella produzione scientifica come fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi europei di innovazione e sostenibilità. In aggiunta, il dottorando, seguendo quindi le teorie sulla cosiddetta "citizen science", come indicate dal report "Citizen Science and Citizen Engagement" della Commissione Europea, che vedono la partecipazione dei cittadini al processo scientifico come un mezzo per rendere la scienza maggiormente democratica, per aumentare la fiducia nei risultati scientifici e quindi sfruttare le conoscenze per il miglioramento della società. Il dottorando dovrà quindi stimolare una maggiore partecipazione dei cittadini nel processo scientifico, fornendo una governance dell'infrastruttura tecnologica collaborative e che permetta il monitoraggio delle loro azioni, la raccolta d'informazioni sulla loro condotta e l'analisi dei dati. Questo approccio mira a rendere la conoscenza scientifica ed universitaria "attiva" e "impegnata", capace di stimolare la crescita territoriale collaborativa e sostenibile. Come descritto dal "European Climate Pact" del marzo 2020, il coinvolgimento dei cittadini e le comunità nello sviluppo di ricerche e azioni per la salvaguardia del clima e dell'ambiente sono centrali per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità Europei. Una visione collaborativa si collega quindi anche alle più recenti prospettive di "city science" (Acuto, 2018; Nevejan, 2020) sostengono un maggiore accento da parte delle ricerche sull'aspetto applicato e di innovazione, realizzando sperimentazioni che producano soluzioni innovative ai problemi delle città. L'apporto positivo delle tecnologie emergenti e della ricerca scientifica in generale per migliorare la gestione di servizi e infrastrutture urbane è infatti una necessità importante e ha generato un dibattito anche a livello UE dove è stata generata una CSI Initiative (2020), che riunisce le città che si stanno dotando di uffici interni o unità di ricerca e innovazione definiti "City Science Offices". Il progetto di ricerca contribuirà al dibattito sugli



aspetti legati alla democraticità dell'accesso, della governance, della proprietà delle tecnologie e dei dati sui quali si basa la citizen e city science. Il progetto investigherà, in particolare, quali siano i principi di design di qualità democratica e di rule of law che devono essere rispettati perché sia garantita una forma di "giustizia tecnologica" che protegga tutti i soggetti coinvolti nel processo di creazione e governance della conoscenza supportato da tecnologie emergenti (Iaione, De Nictolis, Berti Suman 2019).

Il progetto di ricerca dovrà inoltre essere funzionale allo sviluppo di piattaforme scientifiche prodotte nell'ambito dell'ecosistema Luiss, che mirano a promuovere attività di ricerca applicata sul territorio, come ad esempio Co-Roma.it e Commoning.city, per contribuire a sviluppare, progettare e testare nuove soluzioni tecnologiche e di governance per la diffusione di sapere scientifico.

Il dottorando dovrà assicurare un supporto costante allo sviluppo della piattaforma oltre a partecipare alla vita aziendale, meeting, conference, così da poter raccogliere informazioni sul caso studio e assicurare un continuo confronto con i vertici aziendali. Inoltre, uno dei principali obiettivi del dottorato sarà quello di supportare la condivisione di informazioni e sapere scientifico accompagnando agli strumenti tecnologici offerti dalla piattaforma delle soluzioni legali e di governance che assicurino la salvaguardia del diritto d'autore ma al tempo stesso promuovano la libera circolazione del sapere in ambito accademico e la creazione di valore.

Il dottorando avrà naturalmente la possibilità di cooperare e condividere i risultati del proprio lavoro con le cattedre afferenti ai profili di diritto amministrativo e di law and innovation del ciclo unico in Giurisprudenza e con la nuova laurea magistrale in Law, Digital Innovation and Sustainability, oltre che con i competenti laboratori e/o centri di ricerca associati alla Luiss come in particolare LabGov.city, BILL - Blockchain, artificial Intelligence and digital innovation Law Lab, CLIO - Center in Leadership, Innovation and Organisation e il Centro di ricerca sulle pubbliche amministrazioni Vittorio Bachelet.

Coerenza del progetto di ricerca rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida

Lo sviluppo e la condivisione della conoscenza scientifica è un fattore di primaria importanza per lo sviluppo dei settori produttivi di una Regione e per la definizione di nuove tecnologie, innovazioni e soluzioni sostenibili fondamentali per la realizzazione degli obiettivi di innovatività e sostenibilità evidenziati dall'European Green Deal del dicembre 2019, a livello europeo, e dalla Smart specialisation strategy e da Strategia Agenda Digitale Lazio, iniziative dirette a promuovere uno sviluppo sostenibile, a livello regionale. La proposta progettuale ambisce quindi a sviluppare una piattaforma digitale che renda più veloce la circolazione del sapere scientifico all'interno del mondo accademico, ed al contempo più sicura la condivisione dei risultati scientifici con le imprese, abilitando il trasferimento della conoscenza attraverso strumenti digitali e supportando le imprese nell'avanzamento tecnologico.

Metodologie e approcci che caratterizzano la proposta

La ricerca verrà portata avanti dal dottorando attraverso diverse metodologie.

La prima parte del lavoro di ricerca sarà basata su metodologie di metanalisi. Specialmente nella prima fase del progetto, il dottorando dovrà eseguire delle analisi di "Policy mapping e mining" che gli permettano di comprendere in maniera oggettiva e approfondita il contesto di riferimento.

Il dottorando dovrà poi svolgere un'analisi comparata delle diverse forme di governance individuate. La comparazione richiede in prima istanza di modellizzare le diverse soluzioni individuate, così da permettere l'individuazione di esempi concreti nelle quali queste soluzioni siano già state sviluppate in tutto o in parte. La modellizzazione permette inoltre di poter svolgere la prima fase dell'analisi comparata permettendo di valutare i benefici e i limiti di ciascuna forma di governance. La comparazione poi verrà sviluppata anche empiricamente attraverso il confronto empirico tra le diverse soluzioni. Attraverso questa metodologia sarà quindi possibile avere una visione completa degli strumenti e dei benefici di ogni forma individuata e di comprendere a pieno quale metodologia possa aderire meglio ai bisogni della piattaforma.

La terza metodologia applicata nel progetto di ricerca sarà quella della "Action research". Questa metodologia viene spesso utilizzata nelle ricerche con un forte legame con le realtà aziendali in quanto ambisce a supportare le aziende, e non solo, nella soluzione di problemi reali attraverso una metodologia scientifica. Per questo motivo, il dottorando parteciperà alla vita aziendale e alle diverse riunioni e momenti di decisione strategica per lo sviluppo della piattaforma che favoriranno la comprensione delle principali problematiche da superare e potenzialità da valorizzare. Il dottorando non sarà soltanto un osservatore passivo dei processi aziendali, ma al contrario, sarà parte integrante di questi processi con la possibilità di influenzare in base ai dati raccolti e le analisi svolte i processi aziendali.

Priorità:

Il progetto Co-Science For ResearchProof ambisce a supportare la creazione di una nuova forma di governance della ricerca scientifica e della condivisione dei risultati, basata sulle tecnologie emergenti, in primis la Blockchain e le architetture privacy-by-design. Per questo è particolarmente rilevante che il progetto venga svolto in collaborazione con attori del settore che possedano la capacità tecnica per l'implementazione delle tecnologie sopra descritte. La conoscenza tecnologica è quindi un requisito per poter esplorare come le innovazioni "tecniche" possano portare dei benefici sociali ed economici ad un settore di rilevanza centrale per il benessere della società in cui viviamo.

Inoltre, uno degli obiettivi del progetto è quello di coinvolgere ulteriori attori della catena del valore della produzione scientifica, già partner delle realtà proponenti il progetto come le università GeorgeTown University, L'Univesidad Latina de Costa Rica, Ghent University, Università degli studi Roma Tre, Newcastle University e la Central European University, oltre alle università facenti parte il partenariato Engage EU, come University of Mannheim, Toulouse 1 capitol University, Vienna University of Economics and Business, Tilburg University, University of National and world economy and NHH, o centri di ricerca come Metropolitan research Institute, Georg-Simmel-Centre for Metropolitan Studies. Inoltre, sarà possibile coinvolgere alcune delle principali federazioni e reti come Confindustria, Legacoop, Federcasa e Confcooperative, oltre ad attori civici e istituzionali come ENEA e Cittadinanzattiva.

Infatti, ampliando la rete, tramite il coinvolgimento di attori pubblici, privati e civici, si possono innescare dei processi di condivisione del valore su scala territoriale che amplificano i risultati del progetto.

MODULO F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (ART. 46, D.P.R. N. 445/00):

- a) **DI DISOCCUPAZIONE/INOCCUPAZIONE**
- b) **DI DATA CONSEGUIMENTO DEL TITOLO**
- c) **DI RESIDENZA/DOMICILIO E DI UNIVERSITÀ DI PROVENIENZA**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____

a _____ (_____) residente in _____

_____ Via/Piazza _____

CF _____ consapevole delle sanzioni penali in caso di

dichiarazioni false e della conseguente decadenza dei benefici conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 DPR 445/2000) sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- a) di essere, al momento della presentazione della domanda:

Inoccupato/a¹

oppure

Disoccupato/a² dal _____

¹ Inoccupato: chi non ha mai svolto attività lavorativa, sia come dipendente che in forma autonoma. Lo status di inoccupato spetta, ai sensi del D.Lgs n. 297/2002 a coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di 12 mesi o da più di 6 mesi, se giovani. L'inoccupato si dichiara disponibile a lavorare ed è in cerca di lavoro, oltre ad essere iscritto al Centro per l'Impiego.

² Disoccupato: art. 1 del D.Lgs. n. 297/2002 "condizione del soggetto privo di lavoro che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i Servizi competenti". Il disoccupato è colui che: a) ha perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo; b) ha un reddito inferiore a 8.000 € lordi annui, nel caso di lavoro dipendente (es: co.co.pro., contratto a tempo determinato o indeterminato, part-time o full-time, etc...); c) ha un reddito al di sotto dei 4.800 € annui lordi, nel caso di lavoro autonomo; d) ha lavorato solo per 8 mesi (4 se hai fino a 25 anni compiuti) o, se in possesso di diploma universitario di laurea, fino a 29 anni compiuti).

ai sensi del D.Lgs. 181/2000³ così come modificato dal D.Lgs. 297/2002⁴.

b) di essere:

- laureato/a da non oltre 5 anni a far data dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico nel bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 123, Supplemento n. 1, dell'8/10/2020, avendo conseguito il titolo utile⁵ per l'accesso a un Dottorato, in data: _____ presso l'Università _____ sita in _____ nazione _____

c) di essere:

- residente nella Regione Lazio
(specificare di seguito indirizzo di residenza: _____
_____)
- o
- domiciliato/a nella Regione Lazio
(specificare di seguito indirizzo di domicilio: _____
_____)

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

³ D.Lgs. 181, Art. 2, comma 1: La condizione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera f) dev'essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trova il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

⁴ Art. 3 del D.Lgs. n. 297/2002: il soggetto interessato è obbligato a formalizzare con un'apposita dichiarazione scritta il suo stato di disoccupazione o inoccupazione. Tale dichiarazione deve essere presentata dal lavoratore interessato al Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale si trova domiciliato.

⁵ Laurea Magistrale, Specialistica o Laurea italiana di Vecchio Ordinamento o di analogo titolo accademico conseguito all'estero preventivamente riconosciuto dalle autorità accademiche, qualora non già dichiarato equipollente.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali
e di Investimento Europei



Il sottoscritto dichiara infine di aver preso visione delle informazioni di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 d.d. 27 aprile 2016 (GDPR).

Luogo e Data _____

Il dichiarante _____

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una Pubblica Amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentono.